

Gli Ortoteri di Sicilia: check-list commentata

BRUNO MASSA

Dipartimento DEMETRA (Sezione Entomologia, Acarologia, Zoologia) Ed. 4,
V.le delle Scienze, 90128 Palermo
e-mail: bruno.massa@unipa.it

Key words: grasshoppers, annotated check-list, endemisms, species richness, Sicily

SUMMARY

The author analyses all the bibliographic references on Sicilian Orthoptera and many unpublished data, with which he carries out an annotated check-list of species so far known in the island. On the whole, 127 species of Orthoptera are currently known in Sicily (including small islands surrounding it), belonging to 83 genera (on average, 1.5 species per genus).

The biogeographic origin is very wide and includes euro-asiatic, as well as mediterranean and african genera. The following species are the sole Italian representatives of related genera: *Ephippigerida nigromarginata* (Lucas, 1849) (the genus is iberomaghrebian), *Grylloclodes brunneri* (Riggio, 1888) (the genus covers Africa and tropical Asia), *Ocneridia nigropunctata* (Lucas, 1849) (North African genus) and *Brachycrotaphus tryxalicerus* (Fischer, 1854) (genus widespread in Africa and tropical Asia). Additionally, a recently discovered species, *Incertana drepanensis* (Massa, Fontana et Buzzetti, 2006) could be included within exclusive Italian representative genera; in fact, the genus includes species covering Iberian peninsula, North Africa and Middle East (plus a Himalayan species). Also in this case, Sicily is the only Italian region holding this taxon.

20 species (15.7%) represent the endemism; they, together with taxa above cited, are important evidences of very peculiar biogeographic connections, which involved Sicily. To preserve them and their habitats, they could be listed within the Annexes II and IV of Habitat Directive.

L'ESPLORAZIONE ORTOTTEROLOGICA IN SICILIA

Si può dire che l'ortotterologia siciliana sia nata quando Cupani (1657-1710) disegnò le tavole del suo *Panphyton Siculum*, ove, secondo Riggio (1893-94), erano raffigurate 71 specie di Artropodi, 2 Mammiferi, 223 Uccelli, 7 Rettili, 44 Pesci e vari Molluschi, Echinodermi, ecc. Tra le Tavole, rese pubbliche nel 1713, sono riconoscibili i seguenti Ortoteri: *Truxalis nasuta*, Acridide siculo-maghrebino, definito, secondo la sistematica pre-linneana del Cupani “*Gryllus viridis cornibus arrectis Lepore imitans*”; *Uromenus painoi*, specie descritta da Ramme (1927), successivamente considerata sottospecie di *Uromenus bonneti* da Nadig (1994); *Conocephalus conocephalus*, Ortottero legato ai canneti ed agli ambienti umidi, che generalmente passa inosservato. Sono ancora ben riconoscibili una *Gryllotalpa* ed il *Gryllus bimaculatus*. Per tutte queste specie, la fon-

te delle tavole del Cupani rappresenta la prima citazione bibliografica certa per la Sicilia.

Tra marzo e settembre 1859, il noto lepidotterologo M. Bellier de la Chavignerie effettuò delle cospicue raccolte in Sicilia (Bellier de la Chavignerie, 1860); tra gli insetti riportati in Francia vi erano anche alcuni Ortotteri, che furono identificati da L. Brisout de Barneville. Purtroppo gli esemplari non arrivarono tutti in Francia; infatti, Bellier de la Chavignerie (1860) scriveva che durante un'escursione nelle Madonie aveva raccolto alcune migliaia di esemplari di Ortotteri e Coleotteri di grossa taglia, che, a causa del caldo e della fermentazione, fu costretto a buttare.

La maggioranza degli Ortotteri è tuttavia entrata ufficialmente nella lista delle specie presenti in Sicilia solo alla fine del 1800, quando G. Riggio, F. Pajno e H. Krauss pubblicarono i loro contributi sugli Ortotteri di Sicilia (Riggio, 1886-1891; Riggio e Pajno, 1886-1887; Krauss, 1887; Pajno, 1888).

Dopo un vuoto di circa 40 anni, il tedesco W. Ramme visitò ancora la Sicilia, trovandovi diverse specie inedite (Ramme, 1927), in buona parte studiate da lui stesso, tranne qualche taxa, come *Ochrilidia sicula* descritta da Salfi (1931) sugli esemplari raccolti dall'ortotterologo tedesco. Ramme visitò numerose località in cui non era stata effettuata alcuna ricerca entomologica in precedenza, trovando siti ricchissimi di Ortotteri, come Colle San Rizzo nei Peloritani sopra Messina, che definì "*Orthopteren paradisie*". Ho avuto modo di esaminare il materiale di Ramme, al Museo di Storia Naturale di Berlino, e dopo oltre ottant'anni, è tuttora un importante riferimento per l'ortotterologia italiana.

La Sicilia è stata oggetto d'interesse ortotterologico ancora tra gli anni '40 e '50; dagli scritti di Galvagni (1948) e Baccetti (1959) emerge in modo abbastanza chiaro quanto ancora si dovesse scoprire sulla distribuzione delle specie nella maggiore isola del Mediterraneo.

Si è quindi passati ad una fase di profonda ricerca ed esplorazione ortotterologica, quando Marcello La Greca negli anni '60 si trasferì all'Università di Catania; a Lui ed ai Suoi Allievi dobbiamo diverse revisioni di generi o di gruppi di specie, che hanno contribuito notevolmente alla conoscenza sia della distribuzione sia della posizione sistematica di un gran numero di specie siciliane. Nel complesso essi hanno descritto nove taxa di Ortotteri siciliani. I loro riferimenti bibliografici sono citati nella lista commentata delle specie, caso per caso. Il cospicuo materiale ortotterologico messo insieme da La Greca in circa 60 anni di ricerche è oggi conservato nel Museo Civico di Storia Naturale di Milano.

Nonostante l'apparente buona esplorazione dell'isola, come si vedrà in seguito, ancora recentissimamente sono state rinvenute specie inedite di notevo-

le significato biogeografico (Massa et al., 2006; Kleukers et al., 2010), segno che c'è tuttora lavoro per l'ortotterologo in Sicilia. È probabile che altri taxa verranno alla luce con l'aumento dell'esplorazione e quindi questa sintesi commentata delle specie note potrà essere un utile riferimento.

MATERIALI PER LA LISTA

Delle specie elencate in questa lista vengono forniti tutti i riferimenti bibliografici e le relative località citate dai diversi Autori; mi sono avvalso anche del recente e pregevole lavoro di sintesi cartografica realizzato per il Ck Map (Ortotteri curati da Fontana et al., 2005), ma ho dovuto escludere criticamente alcuni reperti, per le ragioni spiegate caso per caso, ed una specie alpina, citata delle Madonie, sicuramente per un banale errore, da Riggio (1887a), sub *Stethophyma fuscum* [= *Arcyptera fusca* (Pallas, 1773)], il quale identificò come tale un maschio presente nella coll. L. Failla Tedaldi di Castelbuono. Nel caso dei dati rilevati da Ck Map (Fontana et al., 2005), sono state elencate solamente le località inedite, quindi, anche per motivi di spazio, non ho ripetuto località citate in precedenza da altri Autori. Nel complesso, l'insieme delle località citate dà un quadro complessivo della frequenza delle singole specie. Per la parte originale, mi sono dovuto limitare a dare le informazioni sulla effettiva frequenza di ogni specie, basata sulla personale esperienza e sullo studio di numerose collezioni pubbliche e private, ma non è stato possibile, per motivi di tempo, elencare tutte le località inedite, per le quali sarà necessaria la realizzazione di un data-base. Rimando questa parte della lista ad un secondo momento, ma in questa sede ho voluto fornire dati generali ricavati dalle personali raccolte, aggiornati al 2008.

Questi i Musei e le collezioni visitati allo scopo di rilevare i dati delle specie presenti in Sicilia: Museo Civico di Storia Naturale G. Doria di Genova, Museo di Zoologia dell'Università La Sapienza di Roma, Museo Civico di Storia Naturale di Milano, Museo Regionale di Storia Naturale di Terrasini (Palermo), Museo Nacional de Ciencias Naturales di Madrid, Muséum National d'Histoire Naturelle, Paris, British Museum Natural History, London, Naturhistorisches Museum, Wien, Museum für Naturkunde, Berlin, coll. B. Massa, Università di Palermo, coll. P. Fontana, Isola Vicentina.

Ho utilizzato la nomenclatura seguita da Eades e Otte (2008), aggiornata da Eades et al. (2010), con qualche eccezione, spiegata nel testo.

Fam. Tettigoniidae

Phaneroptera nana nana Fieber, 1853

Ustica (Riggio, 1886 sub *P. falcata*: cfr. Riggio, 1889); Messina, Castel-

vetrano, S. Ninfa, Castelbuono (Riggio e Pajno, 1886-87, sub *P. quadripunctata*); Madonie (Riggio, 1887a); Messina, Siracusa, Palermo (Krauss, 1887, sub *P. quadripunctata*); Ustica (Riggio, 1889, sub *P. quadripunctata*); Noto (Assenza, 1891, sub *P. quadripunctata*); Salemi-S. Ninfa, Balestrate, Palermo, Castelbuono, Siracusa, Messina, Ustica, Colle S. Rizzo, Torr. Caltaratti (Ramme, 1927, sub *P. quadripunctata*); Etna (Baccetti, 1959); Vulcano, Salina (Failla et al., 1973); Lipari (Lo Verde, 1991); Pantelleria (Baccetti et al., 1995); Palermo, Altavilla, Pollina, Gibilmanna, Giacalone Sferacavallo, Mezzoiuso, Mistretta (Massa e Ragusa, 1999); Pantelleria (M. Gibelè, Guardia dei Turchi), Lampedusa, Vulcano, Panarea, Aci Sant'Antonio, Agrigento, Alcara li Fusi, Balestrate, Belpasso, Caltagirone, Cassibile, Castelbuono, Castelvetro, Catania, Rifugio Citelli, Capo Falconiera, Fiumedinisi, Fiumefreddo, Gaggi, M. Genuardo, Gesso, Torr. Longano, Madonie, Malfa, Mandanici, P.la Mandrazzi, Massannunziata, Mazara del Vallo, Messina, Montelaguardia, Motta Camastra, Novara di Sicilia, Palazzo Adriano, Palermo, Pantalica, Pedara, Portella Castanea, Portella San Rizzo, Primosole, Protonotaro, Randazzo, Salemi, Rometta, San Pier Niceto, Santa Ninfa, Sicaminò, Siracusa, Villarosa, Vizzini (Fontana et al., 2005).

È specie comune in Europa, Medio Oriente e Nord Africa, ampiamente diffusa in Sicilia fino a quote elevate dalla tarda primavera all'autunno. De Stefani Perez (1914) la considerava dannosa alle viti in Sicilia, Massa e Rizzo (1998a) hanno descritto in dettaglio l'ovideposizione all'interno delle foglie di olivo, ma hanno escluso un danno a suo carico. In Sicilia questa specie non giunge quasi mai a densità da potersi considerare nociva. Aggiungo, oltre le isole circumsiciliane citate, anche Alicudi (14.IX.2003, leg. B. Massa).

Tylopsis lilifolia (Fabricius, 1793)

Sicilia (Bellier de la Chavignerie, 1860); Siracusa, Messina, Castelbuono, Castelvetro, Palermo (Riggio e Pajno, 1886-87); Madonie (Riggio, 1887a); Siracusa, Balestrate (Krauss, 1887); Fontanamurata (Pajno, 1888a); Lipari (Riggio, 1891); Noto (Assenza, 1891); Ustica, Castelbuono, Balestrate, Castelvetro, Fontanamurata, Siracusa, Colle S. Rizzo (Ramme, 1927); Etna (Baccetti, 1959); Vulcano, Lipari, Salina, Filicudi, Panarea, Stromboli (Failla et al., 1973); Ficuzza, Isnello, Geraci, Pollina, Gratteri, Gibilmanna, P.no Battaglia, Castelbuono, Caltavuturo, Mistretta, Giacalone, Sferacavallo, Lercara, Mezzoiuso, Bisacquino, Palermo (Favorita), Porticello, Alia (Massa e Ragusa, 1999); Acquacalda, Adrano, Agrigento, Rocche del Crasto, Alimena, Pizzo Antenna, Antillo, Avola Antica, Barcellona, Balestrate, Biviere di Gela, Cala Buguto, Monte Ramione, Caronia, Castelbuono, Monte Castellazzo, Castelvetro, Cava Grande, Etna (Rifugio Citelli, Linguaglossa, Burrone Costarelli, Piedimonte Etneo, Randazzo, Zafferana), Mandanici,

Castiglione di Sicilia, Fiumedinisi, Rometta, Floresta, San Fratello, San Marco, Sorgente Malirò, Fondachelli, Francavilla di Sicilia, S. Lucia del Mela, Gaggi, Gagliano, Capo Graziano, Monte Guardia, Agrò, Pirrera, Vallone S. Lucia, Malfa, Mandanici, Portella Mandrazzi, Colle S. Rizzo, Pintorna, Castanea, Presa, Milo, Maletto, Motta Camastra, Pizzo Castellano, Castroreale, Tardaria, Poggio Tornitore, Passopisciaro, Ragalna, Pedara, Santa Maria di Licodia, Vizzini, Lago Pergusa, S. Cataldo, Fontanamurata, S. Cono, Siracusa, Porto Palo di Capo Passero, M. Lauro, Vendicari, Palazzolo Acreide, Priolo, Pantalica, Madonie (Torre Montaspro, Quacella, S. Salvatore, Piano Zucchi), Monte Colombo, Fiume Imera, Ficuzza, Corleone, Monte Genuardo, Giuliana, S. Maria del Bosco (Fontana et al., 2005).

Vive in Europa meridionale, Nord Africa, Arabia e Medio Oriente. In Sicilia è diffusa fino alle alte quote dalla tarda primavera all'autunno.

Acrometopa italica Ramme, 1927

Sicilia (Bellier de la Chavignerie, 1860, sub *Phaneroptera macropoda*); Capaci, Castelbuono, Messina (Riggio e Pajno, 1886-87); Madonie (Riggio, 1887a); Messina, Gela, Palermo (Krauss, 1887); Fontanamurata (Pajno, 1888a); Noto (Assenza, 1891); Palermo, Castelbuono, Gela, Fontanamurata, Colle S. Rizzo (Ramme, 1927, sub *A. macropoda italica*); Etna (Baccetti, 1959, sub *A. macropoda italica*); Lipari, Salina (Failla et al., 1973); Rocche del Crasto, Baucina, Capaci, Castelbuono, Fontanamurata, Gaggi, Geraci Siculo, Licata, Maletto, Mandanici, Portella Mandrazzi, Etna (Sciara di Mascalcucia, Randazzo), Messina, Milo, Contrada Capo, Palagonia, Palermo, Pedara, Piano Conte, Messina, Porto Palo di Capo Passero, Priolo, Raffadali, Piani di Rummolo, S. Cataldo, Imera, Villarosa, Vizzini (Fontana et al., 2005).

Ramme (1927) descrisse *Acrometopa macropoda italica* su esemplari raccolti a Colle San Rizzo (Peloritani, Sicilia); successivamente il taxon è stato considerato specie valida, sottospecie di *A. macropoda* (Burmeister, 1838) e di *A. servillea* (Brullé, 1832) (Eades e Otte, 2008; Eades et al., 2010). Fontana et al. (2005), in considerazione del fatto che in Italia convivono *A. italica* e *A. macropoda*, hanno ragionevolmente considerato entrambe specie buone. A seconda dei casi la distribuzione sarebbe italiana o mediterranea.

Metaplastes ippolitoi La Greca, 1948 (Tav. 1)

Castelbuono, Polizzi Generosa (Fontana et al., 2003, 2005).

Attualmente questa specie è nota per la Calabria e per la Sicilia (Madonie) (Fontana et al., 2003).

Metaplastes pulchripennis (A. Costa, 1863)

Nebrodi (Cesarò-P.lla Miraglia, Floresta-Serra del Re, C.da Crucitti) (Fontana et al., 2003, 2005).

Specie ampiamente distribuita nel Mediterraneo occidentale, finora rinvenuta in Sicilia solo nei Nebrodi (Fontana et al., 2003).

Leptophyes sicula Kleukers, Odé et Fontana, 2010

Madonie (Riggio, 1888c); Etna (Baccetti, 1959), Antillo, Cassibile, Linguaglossa, Bosco di Malabotta, Etna (Maletto, Milo, P.lla Mandrazzi, Nicolosi, Randazzo, Rifugio Sapienza, Zafferana), Sant'Alfio, P.zzo Castellano (Fontana et al., 2005) [tutti sub *Leptophyes punctatissima* (Bosc, 1792)]; Cava Grande del Cassibile (Kleukers et al., 2010).

Kleukers et al. (2010) hanno descritto questa specie su esemplari della Cava Grande del Cassibile, ma hanno ipotizzato la presenza in Sicilia anche di *Leptophyes punctatissima*; tuttavia, sulla base dell'esame del materiale disponibile e del confronto con la descrizione di Kleukers et al. (2010), ritengo che in Sicilia esista una sola specie. Si riconosce agevolmente da *L. punctatissima* per la forma dei cerci maschili, per la presenza di un rigonfiamento nel margine posteriore della tegmina, per la forma ed il numero di denti della *pars stridens*. Morfologicamente è simile a *L. lisae* Heller et Willemse, 1989, della Grecia (Kleukers et al., 2010). L'ho rinvenuta in più occasioni nelle Madonie, ove ha fenologia estivo-autunnale e frequenta zone ecotonali, dove abitualmente vive su cespugli, arbusti (*Prunus* sp., *Rubus* sp., *Teline monspessulanum*) e felci (*Pteridium aquilinum*). Originariamente ritenuta legata agli ambienti montani, in Sicilia questa specie può rinvenirsi anche in luoghi freschi sul livello del mare.

Odontura borrei Bolivar, 1878

Lampedusa (La Greca, 1994; Baccetti et al., 1995).

Lampedusa è l'unica stazione europea di questa specie maghrebina; ha fenologia primaverile-estiva.

Odontura arcuata Messina, 1981 (Tav. 1)

Monte Pellegrino, Castelbuono, Messina, (Riggio e Pajno, 1886-87 sub *O. spinulicauda*); Castelvetrano (Riggio, 1887, sub *O. stenoxypa*); Madonie (Riggio, 1887a, sub *O. stenoxypa*); Balestrate, Monreale (M. Castellaccio), Messina (Krauss, 1887, sub *O. stenoxypa*); Balestrate, Castelbuono, M. Castellaccio (Ramme, 1927, sub *O. stenoxypa*); Marettimo, Giacalone, Baucina, Collesano, Randazzo (Messina, 1981); Gratteri, Giacalone, Palermo (Favorita), Parti-

nico (Massa e Ragusa, 1999); Madonie (P. Battaglia, Geraci Siculo, M. Ferro, M. Mufara, M. San Salvatore), Nebrodi (Biviere di Cesarò, Cozzo Luminaria), Randazzo, Buonfornello, Golfo di Cofano, Erice, Ficuzza, Diga Grisi, Montelepre, Piana degli Albanesi (Fontana et al., 2005).

Questa specie, descritta da Messina (1981) su materiale della Sicilia settentrionale è distinta da *O. stenoxipha* solo attraverso l'analisi citologica; l'eterocromosoma X è lungo circa tre volte il più grande autosoma, ma, a differenza di *O. stenoxipha*, il centromero è talmente spostato verso un'estremità che è impossibile percepire l'esistenza di un braccio corto. Inoltre il cromosoma Y non è il più piccolo elemento del cariotipo, come avviene in *O. stenoxipha* (cfr. anche Alicata et al., 1974). Pertanto, la distinzione delle località tra le due specie è stata effettuata in modo coerente con quella proposta da Messina (1981); resta il dubbio se le due popolazioni siano effettivamente da considerare taxa diversi ed in futuro questo sarà uno dei problemi sistematici da risolvere sugli Ortotteri siciliani.

Odontura stenoxipha (Fieber, 1853)

Sicilia (Bellier de la Chavignerie, 1860, sub *O. spinulicauda*); Siracusa (Riggio e Pajno, 1886-87); Siracusa, F. Anapo, Taormina (Krauss, 1887); Taormina, Anapo (Ramme, 1927); Siracusa, Vizzini, Priolo, Catania, Palagonia, Vizzini (Messina, 1981); Agrigento, Alì, M. Altesina, M. Arancio, Serra di Biondo, Brucoli, Caltagirone, Carlentini, Penisola Magnisi, Mazara del Vallo (Lago Preola), Messina, Mongiuffi, Montallegro, Siracusa (F. Mulinello), Palagonia, Priolo, Costa Saracena, M. Tauro, Vizzini (Fontana et al., 2005).

Originariamente ritenuta endemica di Sicilia, è stata citata anche per la Calabria da Fontana et al. (2005), che tuttavia riportano anche alcune località che secondo Messina (1981) sarebbero abitate da *O. arcuata*. Poiché le due specie sono morfologicamente indistinguibili (vd. sopra), è molto probabile che tali località siano da riferire alla precedente specie.

Poecilimon laevissimus (Fischer, 1854)

Messina (Riggio e Pajno, 1886-87); Messina (Krauss, 1887); Taormina, M. Veneri (Ramme, 1927); P.Illa Mandrazzi, Randazzo, M. Scuderi (Peloritani) (Fontana e Buzzetti, 2004); Linguaglossa, Fiumedinisi, Motta di Camastra (Fontana et al., 2005).

L'ho raccolto anche nelle Madonie, ove ha fenologia estiva; sembra abbia una diffusione nell'isola più ampia di quanto ritenuto in precedenza. Oltre che in Sicilia (originariamente è stato descritto su un esemplare raccolto a Messina) vive anche in Grecia; Fontana e Buzzetti (2004) non hanno trovato differenze, né bioacustiche né morfologiche, tra le popolazioni greche e quelle siciliane.

Meconema meridionale A. Costa, 1860

Palermo (Riggio e Pajno, 1886-87, sub *M. thalassinum*).

Il reperto di Palermo era l'unico ad oggi noto per la Sicilia di questa specie a distribuzione sud-europea; dopo oltre 100 anni questa specie è stata ancora rinvenuta sulle Madonie (una coppia in loc. Vicarietto (1550 m), 17.VIII.1996, leg. A. Carapezza su *Quercus pubescens*).

Cyrtaspis scutata (Charpentier, 1825)

Messina (Riggio, 1888; Ramme, 1927); Etna (Baccetti, 1959, sub *C. vario-picta*); Nebrodi (Lago Zilìo), Maletto, Linguaglossa, Mandanici, Portella Mandrazzi, Biancavilla, Ragalna, Randazzo, Messina (San Teodoro), Sortino (C.da Foresta) (Fontana et al., 2005).

L'ho raccolta in più occasioni nei Nebrodi e nelle Madonie, ove ha fenologia estivo-autunnale e sverna allo stato adulto. È specie di ambienti freschi e umidi.

Conocephalus (Conocephalus) conocephalus (Linnaeus, 1767)

Messina (Riggio e Pajno, 1886-87 sub *Xiphidium aethiopicum*); Messina (Krauss, 1887, sub *Xiphidium aethiopicum*); Castellammare (Riggio, 1891, sub *Xiphidium aethiopicum*); Castellammare, Messina, Balestrate (Ramme, 1927, sub *C. aethiopicus*); Plaia di Catania (Baccetti, 1959); Vulcano (Failla et al., 1973); Mazara del Vallo (Gorghi Tondi) (Massa e Ragusa, 1999); Fonte Ciane, Mazara del Vallo (Capo Feto), Fiumedinisi, Fiumefreddo, F. San Leonardo, F. Simeto, Castoreale, Fiumara di Agrò, Santa Lucia del Mela, Selinunte (Fontana et al., 2005).

È specie a distribuzione sud-europea, che ha anche un'ampia diffusione in Nord Africa, Arabia e Medio Oriente. In Sicilia è molto frequente in tutti gli ambienti umidi, anche piccoli rigagnoli con vegetazione erbacea, ove ha fenologia estivo-autunnale.

Conocephalus (Anisoptera) discolor discolor (Thunberg, 1815)

Siracusa (F. Anapo) (Krauss, 1887, sub *Xiphidium fuscum*); Vulcano (Guarino, 1935, sub *Conocephalus fuscus*); Randazzo, F. Simeto (Fontana et al., 2005).

Meno comune della specie precedente, ma presente in diversi ambienti umidi (in aggiunta alle precedenti località cito la Foce del F. Belice ed il Biviere di Gela), è distribuita dall'Europa all'Africa settentrionale e Medio Oriente; ha fenologia estiva-autunnale.

Ruspolia nitidula (Scopoli, 1786)

Castellammare del Golfo (Riggio e Pajno, 1886-87 sub *Conocephalus mandibularis*); S. Ninfa-Ponte Corvo (Riggio, 1891, sub *Conocephalus mandibularis*); Siracusa, F. Ciane (Ramme, 1927, sub *Homorocoryphus nitidulus*); Palermo, F. Oreto (Massa e Ragusa, 1999), Gaggi, Catania, (Fontana et al., 2005).

Abbastanza diffusa negli ambienti umidi dell'isola, ove ha fenologia estivo-autunnale. È distribuita in Europa, Medio Oriente, Asia occidentale e Nord Africa.

Tettigonia viridissima (Linnaeus, 1758)

Sicilia (Bellier de la Chavignerie, 1860); Messina, Castelvetro, Castelbuono, Palermo (Riggio e Pajno, 1886-87); Madonie (Riggio, 1887a); Messina (M. Castellaccio), Balestrate (Krauss, 1887); Fontanamurata (Pajno, 1888a); Castelvetro, Balestrate, Palermo, Castelbuono, Colle S. Rizzo (Ramme, 1927); Etna (Baccetti, 1959); Vulcano, Lipari (Failla et al., 1973); Pantelleria (Baccetti et al., 1995); Palermo, P.no Battaglia, Lercara, Giacalone (Massa e Ragusa, 1999); Agrigento, Rocca del Crasto, Alimena, M. Arancio, Avola Antica, Baucina, Bronte, Bosco S. Pietro, Fiumedinisi, Fondachelli, Gangi, Geraci Siculo, Madonie (Piano Battaglia, Petralia Soprana, Petralia Sottana, Quacella, Piano Zucchi), Maletto, Portella Mandrazzi, Massanunziata, Milo, Portella Miraglia, L. Ancipa, Palagonia, Palazzelli, Priolo, Randazzo, Roccamena, Taormina, M. Tauro, Vizzini (Fontana et al., 2005).

Specie distribuita in Europa ed Africa nord-occidentale, molto comune e diffusa in tutta la Sicilia (inclusa l'isola di Ustica, ove ancora non è stata citata), dal livello del mare fino alle quote più elevate. Ha fenologia estivo-autunnale.

Decticus albifrons (Fabricius, 1775)

Sicilia (Bellier de la Chavignerie, 1860); Ustica (Riggio, 1886); Messina, Castelvetro, Fontanamurata, Palermo (Riggio e Pajno, 1886-87); Messina (M. Castellaccio) (Krauss, 1887); Sambuca (Riggio, 1888b); Fontanamurata (Pajno, 1888a); S. Ninfa-Ponte Corvo (Riggio, 1891); Mondello, Capaci, Balestrate, M. Castellaccio, Messina (Ramme, 1927, che lo ritiene "ubiqui"); Vulcano (Guarino, 1935, sub *D. aeolicus*); Lampedusa, Linosa (Salfi, 1960, Baccetti et al., 1995); Vulcano, Lipari, Salina (Failla et al., 1973); Alicudi (Lo Verde, 1991); Palermo, M. Cuccio, F. Oreto, Capaci, Lercara, Petralia, Castelvetro, Mazara del Vallo (Gorghetti Tondi) (Massa e Ragusa, 1999); Marettimo, Panarea, Pantelleria, Acirezza, Acireale, Agrigento, Alimena, Baucina, Bronte, Linguaglossa, Serra del Contrasto, Francavilla di Sicilia, Gagliano, Leonforte, Madonie (Quacella), Mandanici, P.lla Mandrazza, Palagonia, Priolo, Rovittello, San Cataldo, S. Caterina Villarmosa, Monte Triona, Villarosa, Vizzini, Zafferana (Fontana et al., 2005).

Specie ad ampia distribuzione in Europa meridionale, Nord Africa ed Asia sud-occidentale, molto comune e diffusa in Sicilia dal livello del mare fino a c. 1500 m s.l.m.

Platycleis affinis affinis Fieber, 1853

Licata-Gela (Krauss, 1887); Etna, Taormina (Baccetti, 1959); Capaci (Mas-

sa e Ragusa, 1999); Madonie (Pizzo Antenna), Etna (Maletto, Pedara, Randazzo), Corleone, Francavilla di Sicilia, Lentini, Licata (Fontana et al., 2005).

Specie dell'Europa centro-meridionale, Asia Minore e Nord Africa, probabilmente più diffusa in Sicilia di quanto noto; infatti l'identificazione (soprattutto dei maschi) talvolta è incerta. Un esemplare di Messina è conservato al Naturhistorisches Museum di Vienna.

Platycleis concii Galvagni, 1959 (Tav. 1)

Valle Madonie, Pizzo Carbonara, P. Zucchi (Galvagni, 1959); Madonie, loc. Quacella, M. San Salvatore (Massa, 1994c); Madonie (Massa e Ragusa, 1999); M. San Salvatore, M. Spina Puci, Loc. Quacella, P.no Farina, P.no Pomo, Pomieri, P.no Battaglietta (Massa et al., 2001); San Vito Lo Capo, loc. Colma di Mezzo (Fontana et al., 2005).

È specie brachittera, caratterizzata da un'ampia variabilità della lunghezza delle tegmine, comunque non più lunghe dell'addome, finora ritenuta endemica delle Madonie, piuttosto infeudata ai pulvini spinosi sopra i 1.000 m di quota (Galvagni, 1959; Massa et al., 2001); recentemente, ho avuto l'opportunità di rinvenire un'altra popolazione a Rocca Busambra, tra 1100 e 1500 m di quota ed inoltre l'ho rinvenuta a quota 870 m in loc. Volpignano sulle Madonie, a quota 850 m in loc. Pietra di Salomone presso Palazzo Adriano (Palermo) e a quota 800 m presso Castronovo di Sicilia (Palermo). Fontana et al. (2005) riportano due esemplari conservati nella coll. La Greca, Museo Civico di Storia Naturale di Milano, con provenienza "San Vito Lo Capo, loc. Colma di Mezzo", in provincia di Trapani. Quindi questo taxon ha una diffusione nell'isola ben più ampia di quanto finora ritenuto.

Platycleis falx laticauda Brunner, 1892

Messina (Ramme, 1927); Lampedusa, Isola dei Conigli, Randazzo (La Greca, 1994); Lampedusa (Baccetti et al., 1995); Alimena, M. Marcassita, Palagonia, Villarosa, Vizzini (Fontana et al., 2005).

È distribuita nelle coste del Mediterraneo; *P. falx falx* (Fabricius, 1775) vive a Madera e nelle Azzorre. In Sicilia è piuttosto localizzata e poco frequente.

Platycleis grisea grisea (Fabricius, 1781)

Madonie (Riggio, 1887a); Sambuca (Riggio, 1888b); Salaparuta, Messina (Ramme, 1927); Etna (Baccetti, 1959); Etna (Adrano, Linguaglossa, Maletto, Nicolosi, Piedimonte Etneo, Randazzo, Rifugio Sapienza, Zafferana), Mistretta, Novara di Sicilia, Barcellona, Biancavilla, Castiglione di Sicilia, Gaggi, Mandanici, Passo Pisciaro, Ragalna, Pedara, Rodì, Rometta, Rovitello, Piani di Rummolo, Santa Lucia del Mela, S. Maria di Licodia (Fontana et al., 2005).

Sembra sia specie montana; è probabile che alcuni dei vecchi reperti elencati, in località prossime alla costa (Sambuca e Salaparuta) siano da riferirsi ad altro taxon.

Platycleis intermedia intermedia (Serville, 1839)

Castelvetrano, Palermo (Riggio e Pajno, 1886-87); Fontanamurata (Pajno, 1888a); Ustica (Riggio, 1889); S. Ninfa-Ponte Corvo (Riggio, 1891); S. Ninfa-P. Corvo, Castelvetrano, Siracusa, Ustica, Fontanamurata (Ramme, 1927); Vulcano, Lipari, Salina, Filicudi (Failla et al., 1973); Foce Birgi (Galvagni e Massa, 1980); Alicudi (Lo Verde, 1991); Linosa, Pantelleria (Baccetti et al., 1995); Castelvetrano, Isola delle Femmine, Sferracavallo, Palermo (Boccadifalco), Pagliarelli, Giacalone, S. Giuseppe Iato, Altavilla, Madonie, Alia (Massa e Ragusa, 1999); Panarea, Marettimo, Agrigento, Eraclea Minoa, Madonie (Quacella, Mufara, M. San Salvatore), Nebrodi (Rocche del Crasto, Floresta, M. Soro), Rocca di Novara, Etna (Belpasso, Bronte, Linguaglossa, Maletto, Randazzo), Montelaguardia, Catania, Catenanuova, Monte Cofano, Dagala, Fornazzo, Monte Genuardo, Capo Graziano, Malfa, P.la Mandrazzi, M. Marcassita, Palagonia, Pedara, Priolo, Termini Imerese (Terme di San Cologero), S. Caterina Villarmosa, Santa Maria di Licodia, Villarosa, Vizzini (Fontana et al., 2005).

Specie estivo-autunnale, presente in Nord Africa, Europa meridionale ed Asia; in Sicilia è la specie di *Platycleis* più diffusa. Confermo la sua presenza a Ustica, ove era stata segnalata da Riggio (1889) ed aggiungo anche le isole di Favignana e Levanzo (Egadi).

Platycleis sabulosa Azam, 1901

Mondello, Capaci, Balestrate (Ramme, 1927); F. Torto, Capaci, Lercara, Troina (Massa e Ragusa, 1999); Linosa, Mazara del Vallo (Capo Feto), Selinunte, Fiumefreddo, Gela, Dune di Manfria, Penisola Magnisi, Porto Palo di Capo Passero, Vendicari, Piazza Armerina, F. San Leonardo (Fontana et al., 2005).

Specie dell'Europa mediterranea, Isole Canarie, Nord Africa ed Israele, discretamente frequente in Sicilia nelle zone costiere e a bassa quota.

Platycleis ragusai Ramme, 1927

Colle S. Rizzo, Torr. Cataratti, Torr. Lottomolino, Fontanamurata, F. Ciane, Siracusa, Lentini (Ramme, 1927); Marettimo, Alimena, Baucina, Catenanuova, Enna, Gagliano Castelferrato, Gela, M. Genuardo, M. Marcassita, Montallegro, Randazzo, Rometta, San Cataldo, Selinunte, Siracusa, Valguarnera Caropepe, Villarosa, Vizzini (Fontana et al., 2005).

Specie endemica, non molto comune in Sicilia, più frequente in zone di media quota. Il suo status non è ancora ben delineato e così pure l'ampiezza della sua variabilità, in modo particolare in riferimento alla lunghezza delle tegmine. Ramme (1927) descrisse questa specie, caratterizzandola per le tegmine raggiun-

genti l'apice dei femori posteriori, femori molto robusti alla base (5.2 mm nel punto più largo). Gli altri caratteri (7° sternite e placca sottogenitale della femmina) sono molto simili a quelli di *P. grisea* e *P. concii*, per cui le sue caratteristiche distintive andrebbero maggiormente approfondite. L'ho raccolta a Piana degli Albanesi, Prizzi e Ficuzza; una coppia di esemplari di quest'ultima località (leg. Kruger) si trova nella coll. Brunner (Naturhistorisches Museum di Vienna).

Incertana drepanensis (Massa, Fontana et Buzzetti, 2006) (Tav. 1)
Saline di Trapani (Massa et al., 2006).

Specie endemica di Sicilia, appartenente ad un genere assente nel resto dell'Italia, le cui forme più affini vivono nel Maghreb. In merito alla proposta di una nuova classificazione dei Platycleidini cfr. Massa e Fontana (2011), i quali hanno sinonimizzato *Incertana* Zeuner, 1941 e *Decorana* Zeuner, 1941¹. Dopo la scoperta di una popolazione molto localizzata nelle Saline di Trapani, ho rinvenuto un'altra popolazione in un'area interna della provincia di Palermo (Piana degli Albanesi). La distribuzione di *Incertana* comprende la penisola iberica, il Nord Africa e l'Asia fino all'Himalaia.

Tessellana lagrecai Messina, 1979
Ficuzza (Messina, 1979); Corleone (Fontana et al., 2005).

Questa specie, endemica di Sicilia, si distingue dalla successiva soprattutto per la lunghezza delle ali, nettamente più corte dell'addome. Ho avuto modo di esaminare lunghe serie di *Tessellana* siciliane, trovando diverse altre popolazioni brachittere, alcune delle quali riconducibili a *T. lagrecai* (ad es.: Rocca Busambra, Piana degli Albanesi, Giacalone, zone elevate delle Madonie). Il confronto dei sonogrammi di *T. lagrecai* di Ficuzza con *T. tessellata* di altre località siciliane non ha consentito finora di mettere in evidenza differenze sostanziali; inoltre, in alcune zone della Sicilia (ad es. Giacalone e Madonie) ho rinvenuto popolazioni miste di individui brachitteri ed olotteri. Per tali motivi ritengo che questo taxon debba essere studiato in modo più approfondito.

Tessellana tessellata (Charpentier, 1825)

Messina (Monte Castelluccio), Castelbuono (Riggio e Pajno, 1886-87); Madonie (Riggio, 1887a); Messina (M. Castelluccio) (Krauss, 1887); Fontanamurata (Pajno, 1888a); Salemi-S. Ninfa (Riggio, 1891); Salemi-S. Ninfa, Castelbuono, Siracusa, Messina, Fontanamurata (Ramme, 1927, sub *Metrioptera tessellata*); Lampedusa, Pantelleria (Baccetti et al., 1995); Lercara, Alia, Castelvetrano (Massa e Ragusa, 1999); Salina, Isola Lunga, Adrano, Agrigento, Tra-

¹ Massa e Fontana (2011) hanno ritenuto *Incertana* sinonimo di *Decorana*, ma Zeuner (1941) descrisse prima *Incertana* e nelle pagine seguenti *Decorana*; quindi la sinonimia deve essere invertita.

pani (Cala Buguto), Scopello, Catania, Vizzini, Palagonia, Ragalna, Etna (Bron-
te, Linguaglossa, M. Minardo, Maletto, Randazzo), Nebrodi (M. Castellazzo,
Cesarò, Rocche del Crasto, Serra del Re), Madonie (Pizzo Antenna, Serra del
Contrasto, Quacella), M. Colombo, Alimena, Lago Ancipa, Enna, Lago di Per-
gusa, San Cataldo, Villarosa, M. Lauro, Avola Antica, Buccheri, Siracusa, Pe-
nisola di Magnisi, Vendicari, Priolo, Barcellona, Fiumedinisi, Troina, Franca-
villa di Sicilia, San Marco d'Alunzio, San Pier Niceto, Santa Domenica Vittoria,
Rometta, Santa Lucia del Mela, P.lla Cerasa, Mandanici, P.lla Mandrazzi, Roc-
ca di Novara, Castrolibate, Poggio Tornitore, Gela, Monte Genuardo, Palazzo
Adriano, M. Triona, Santa Maria del Bosco, Giuliana (Fontana et al., 2005);
Saline di Trapani (Massa et al., 2006).

Specie circum-mediterranea, molto comune in Sicilia, anche a quote eleva-
te, dalla tarda primavera all'autunno (vd. anche *T. lagrecai*).

Sepiana sepium (Yersin, 1854)

Colle S. Rizzo (Ramme, 1927, sub *Metrioptera sepium*); Castellana (Massa e Ra-
gusa, 1999); Antillo, Barcellona (Bafia), Etna (M. Gagliano, Randazzo), Nebrodi
(Alcara Li Fusi, P.lla di Femmina Morta, Capizzi, Pizzo Castellano), Madonie
(Quacella), Novara di Sicilia, Fiumedinisi, Francavilla di Sicilia, Mandanici, P.lla
Mandrazzi, Montallegro, Masseria San Cataldo, Santa Domenica Vittoria, Santa
Lucia del Mela, Poggio Tornitore, Villarosa, Vizzini (Fontana et al., 2005).

Ad ampia distribuzione paleartica, in Sicilia è specie legata a luoghi freschi,
predilige le fasce montane, ma è stata rinvenuta anche a quote modeste.

Pholidoptera fallax (Fischer, 1854)

Colle S. Rizzo (Ramme, 1927); P.lla Mandrazzi, San Fratello (Fontana et al.,
2005).

Specie che dall'Europa centrale penetra nel Mediterraneo fino alle maggiori
isole, inclusa la Sicilia, ove comunque è piuttosto rara. Ai precedenti reperti
posso aggiungere una femmina raccolta nella Riserva Naturale M. Altesina (En-
na, a sud dei Nebrodi) (10.VII.97, leg. S. Giambra in trappole ad aceto).

Pholidoptera femorata (Fieber, 1853)

Messina (Riggio e Pajno, 1886-87; Krauss, 1887).

Specie mediterranea, piuttosto rara in Sicilia; confermo la sua presenza a di-
stanza di oltre 100 anni dal reperto di Messina, per un esemplare femmina, rac-
colto di sera alla lampada UV nel Vallone San Fratello (Nebrodi) (25.VII.1980,
leg. M. Arnone).

Eupholidoptera magnifica bimucronata (Ramme, 1927)

Capaci, Messina, Castelbuono (Riggio e Pajno, 1886-87); Madonie (Riggio,

1887a); Colle S. Rizzo, Lentini, Ficuzza (Ramme, 1927, sub *Pholidoptera schmidti bimucronata*); Madonie (Castelbuono, loc. Monticelli, loc. Milocca, M. S. Salvatore, Petralia, loc. Mandarini, Petralia, P.no Farina, Collesano, P.no Zucchi, P.no Battaglia, loc. Spina Puci), Nebrodi (Portella di Femmina Morta), M. Altesina, Cassaro, Ficuzza, Godrano-Ficuzza, Piana degli Albanesi (Massa, 1999); Godrano-Ficuzza, Piana degli Albanesi (Massa e Ragusa, 1999); Nebrodi (Alcara Li Fusi, Caronia, P.lla Miraglia, P. Castellano, Serra del Re), Madonie (M. Ferro, Mufara), Antillo, Avola (foce F. Cassibile), Baucina, Fiumedinisi, Fondachelli, Maletto, Mandanici, P.lla Mandrazzi, Etna (Rif. Marini), Mongiuffi, Montallegro, Randazzo, Piani di Rummolo, Vizzini (Fontana et al., 2005).

Avevo ritenuto questo taxon una specie valida, endemica della Sicilia, caratterizzata da titillatori di grande mole, particolarmente allungati e con branche apicali distanziate, abbastanza distinta dalle altre *Eupholidoptera* italiane, con cui non ha certamente intrattenuto rapporti recenti (Massa, 1999). Çiplak et al. (2009) lo attribuiscono a *E. chabrieri* (Charpentier, 1825), ma è da considerare più affine a *E. magnifica* (A. Costa, 1863), che questi Autori ritengono sinonimo di *E. chabrieri*, da cui però si distingue abbastanza nettamente. In Sicilia vive soprattutto alle quote medie e alte, ove è discretamente diffusa in estate-autunno; fu descritta su esemplari di Colle San Rizzo (Peloritani), ma è stata rinvenuta anche a quote basse, in località molto fresche (ad es. corsi di fiumi).

Yersinella raymondi (Yersin, 1860)

Colle S. Rizzo, Torr. Lottomolino (Ramme, 1927, sub *Anterastes raymondi*); Salina, Filicudi (Failla et al., 1973); Barcellona, Novara di Sicilia, Mandanici, Fiumedinisi, Fornazzo, Francavilla di Sicilia, S. Lucia del Mela, Rometta, San Pier Niceto, Sicaminò, Castoreale, Malfa, Mandanici, Milo, Motta Camastra, Rodi, Linguaglossa, Zafferana, Pintorna (Castelbuono) (Fontana et al., 2005).

Specie mediterranea, abbastanza frequente in zone interne della Sicilia (ad es. Lago di Pergusa, Fiume Imera meridionale, Torr. Vaccarizzo).

Pterolepis pedata A. Costa, 1882

Lampedusa (Dubrony, 1878, sub *Rhacocleis brisouti*; Baccetti et al., 1995).

Specie distribuita in Sardegna, a Lampedusa ed in Tunisia.

Nota. Quando Dubrony (1878) segnalava la *Rhacocleis brisouti* (= *R. annulata*) a Lampedusa, la nomenclatura dei generi *Rhacocleis* Fieber, 1853 e *Pterolepis* Rambur, 1838 era obiettivamente confusa (Willemse e Willemse, 2005). Generalmente la separazione tra *Pterolepis* e *Rhacocleis* si è basata sul numero di spine apicali nelle tibie posteriori (quattro in *Pterolepis*, due in *Rhacocleis*); solo recentemente Willemse e Willemse (2005) hanno messo in evidenza che questo è un carattere variabile, al punto che, utilizzandolo da solo, si rischia di iden-

tificare una *Pterolepis* come *Rhacocleis*. Essi hanno quindi messo in evidenza che la presenza o l'assenza di spine nel lato interno delle tibie anteriori consente la separazione, rispettivamente, tra *Rhacocleis* e *Pterolepis*. L'identificazione basata sul numero delle spine nelle tibie posteriori ha condotto in più occasioni ad errori di classificazione (ad es. una *Pterolepis pedata* di Sardegna identificata come *Rhacocleis neglecta* nella coll. Brunner, Naturhistorisches Museum di Vienna). Baccetti et al. (1995), esaminando un esemplare femmina di Lampedusa, secondo il numero delle spine apicali (due invece di quattro) identificabile come *Rhacocleis*, hanno descritto *Rhacocleis berberica dubronyi* proprio in omaggio ad A. Dubrony². Tuttavia, ad un'attenta analisi, le tibie anteriori dell'holotypus sono prive di spine nel lato interno, e pertanto oggi sono arrivato alla conclusione che si tratta di una *Pterolepis*. Il confronto con una serie di *P. pedata* di Lampedusa ha quindi consentito di stabilire la sinonimia *Rhacocleis berberica dubronyi* Baccetti, Massa et Canestrelli, 1995 = *Pterolepis pedata* A. Costa, 1882 (Massa, 2010a).

Pterolepis elymica Galvagni et Massa, 1980 (Tav. 1)

Marsala, Foce F. Birgi (Galvagni e Massa, 1980); Capo Feto (La Greca, 1981, sub *P. siciliensis*); Marausa, Isola Lunga, Saline di Trapani (Massa, 1994c); Saline di Trapani (Massa et al., 2006).

Specie endemica della costa Trapanese, a fenologia estivo-autunnale.

Rhacocleis annulata Fieber, 1853

Sicilia (Bellier de la Chavignerie, 1860, sub *Pterolepis punctifrons*?); Catania, Salaparuta, Castelbuono (Riggio e Pajno, 1886-87); Madonie (Riggio, 1887a); Palermo, Catania (Krauss, 1887); Ustica (Riggio, 1889); S. Ninfa-Ponte Corvo, Salemi-S. Ninfa, Partinico, Monreale, Lipari (Riggio, 1891); Ustica, Lipari, S. Ninfa-P. Corvo, Salaparuta, Castelbuono, F. Ciane, Torr. Cataratti, Colle S. Rizzo (Ramme, 1927); Etna (Baccetti, 1959); Lipari, Salina, Filicudi (Faila et al., 1973); Alicudi (Lo Verde, 1991); Pantelleria (Baccetti et al., 1995); Isnello, Pollina, Giacalone (Massa e Ragusa, 1999); Marettimo, Aci S. Antonio, Madonie (Scillato), Nebrodi (Rocche del Crasto, Pizzo Castellano, P.la di Femmina Morta), Etna (Belpasso, Maletto, Milo, Nicolosi, Randazzo, Zafferana), Mandanici, P.la Mandrazzi, Massannunziata, Mineo, Catania, Foce F. Simeto, Vizzini, Fornazzo, P.la Cerasa, Rovittello, Val di Chiesa, Capo Graziano, Punta Braccetto, Cassaro-Ferla, Lentini, Augusta, Sortino, Monti Climiti, F. San Leonardo, Bisacquino, Ficuzza, Scopello (Fontana et al., 2005).

Specie distribuita nel Maghreb ed in gran parte d'Italia, abbastanza frequente

² A. Dubrony e A. De Bormans erano la stessa persona, che firmava gli articoli scientifici con cognome diverso a seconda degli anni (usò anche il nome di A. Durieu).



Tavola 1 – Tettigonidi di Sicilia. *Metaplastes ippolitoi* è attualmente conosciuta della Calabria (locus typicus: M. Botte Donato) e della Sicilia (Madonie), *Odontura arcuata*, *Incertana drepanensis*, *Platycleis concii* e *Pterolepis elymica* sono specie endemiche dell'isola. Prime due e quarta: foto C. Muscarella; terza: A. Falci; quinta e settima: B. Massa; sesta: F. M. Buzzetti; ottava: A. Petretti.

in Sicilia in estate-autunno. Fontana et al. (2005) riportano un dato di Lampedusa, riferito a Dubrony (1878), sub *R. brisouti*, attuale sinonimo di *R. annulata*; il fatto che l'Autore non abbia citato nell'isola la *Pterolepis pedata*, certamente frequente e ben diffusa, e che durante ricerche intensive nell'isola non sia mai stata ritrovata *R. annulata*, mi fa sospettare che Dubrony abbia potuto confonderla con *P. pedata*.

Rhacocleis neglecta A. Costa, 1863

Catania (Riggio e Pajno, 1886-87); Catania (Krauss, 1887); Catania, Fontanamurata, Torr. Catarratti, Torr. Lottomolino, Colle S. Rizzo (Ramme, 1927); Lipari (Failla et al., 1973); Adrano, Alcara Li Fusi, Lago Ancipa, M. Antennammare, Antillo, M. Castellazzo, M. Colombo, Fantina, P.la di Femmina Morta, Fiumedinisi, Floresta, Fondachelli, Fornazzo, Santa Lucia del Mela, Gesso, Fiumara di Agrò, Linguaglossa, Bosco di Malabotta, Mandanici, P.la Mandrazzi, Montalbano Elicona, Motta di Camastra, Pizzo Castellano, Rocca di Novara, Pedara, Piazza Armerina, P.la Cerasa, Priolo, Randazzo, Rovittello, San Fratello, San Giovanni Galermo, Fondachelli, Santa Lucia del Mela, Scillato, Poggio Tornitore, Villafranca Tirrena, Villarosa (Fontana et al., 2005).

Specie distribuita prevalentemente in Italia ed isole (la località tipica è in Calabria), abbastanza comune e diffusa in Sicilia, ove ha fenologia estivo-autunnale.

Ctenodecticus siculus (Ramme, 1927)

Balestrate (Ramme, 1927, sub *Hemictenodecticus siculus*); Partinico, Balestrate, Trapani, Marsala, Mazara del Vallo (C. Feto), M. Cofano (Cala Bugutu), Selinunte, M. Genuardo, Ficuzza, Scillato (F. Imera), Lago di Pergusa, Bosco di Santo Pietro, Palazzolo Acreide (Pianetti), Noto (San Marco, Bauli), Vendicari (Galvagni, 1990); Saline di Trapani (Massa et al., 2006).

È specie piuttosto scarsa, che sfugge facilmente all'osservazione per le sue piccole dimensioni; l'ho trovata abbastanza regolare lungo la costa Trapanese (isola Lunga dello Stagnone inclusa, ove ho rinvenuto un ginandromorfo: Massa, 2010b).

Nota. Galvagni (1990) considera la specie *Ctenodecticus bolivari* Targioni-Tozzetti rappresentata da tre sottospecie, quella tipica di Sardegna, *C. bolivari siculus* di Sicilia e *C. bolivari africanus* Galvagni di Tunisia, ritenendo che le differenze tra *C. bolivari* e *C. siculus*, proposte da Ramme (1927), possano rientrare nella variabilità intraspecifica. Inoltre l'Autore fornisce una possibile interpretazione dell'attuale distribuzione delle specie del gen. *Ctenodecticus* con gli spostamenti delle placche tirreniche mioceniche; queste, pur ospitando fauna, certamente nell'arco di tanti milioni di anni furono sommerse dal mare a più riprese e di conseguenza l'ipotesi "tirrenica" dell'attuale distribuzione del genere non sembra plausibile. Poiché, su serie di esemplari raccolti in Sicilia, ho osservato una certa costanza nella forma della placca sottogenitale femminile, che risulta abbastanza

diversa (più larga e tondeggiante) da quella di *C. bolivari*, ho scelto in questa sede di non seguire l'arrangiamento sistematico proposto da Galvagni (1990), ripromettendomi di tornare in modo più approfondito sull'argomento.

Saga pedo (Pallas, 1771)

Fontanamurata (Pajno, 1888, 1888a, sub *S. serrata*); Sclafani-Fontanamurata (Ramme, 1927); Etna, Floresta, Enna, Maletto, Randazzo, Piani di Rumolo, Vizzini (Fontana et al., 2005).

Specie predatrice, partenogenetica, ad ampia distribuzione europea, poco frequente in Sicilia. Dispongo di qualche reperto relativo alla parte occidentale dell'isola (Ficuzza, Piana degli Albanesi, Rocca Busambra), che confermano comunque una certa rarità, generalmente tipica della specie.

Ephippiger camillae Fontana et Massa, 2000

Madonie (Fontana e Massa, 2000).

La scoperta nella coll. R. Alliata di un esemplare maschio, ottenuto da L. Failla Tedaldi di Castelbuono, rivelatosi appartenente ad una specie non nota di *Ephippiger*, è di notevole rilevanza biogeografica, sia perché permette la definitiva conferma della presenza del genere in Sicilia (cfr. La Greca, 1964), sia perché la specie sicula, per la forma dei cerci e della lamina sopragenitale, non è affine agli *Ephippiger* dell'Italia meridionale (*E. cavannai* ed *E. apulus*), ma piuttosto ad *E. ephippiger ephippiger* (Fiebig, 1874) ed ai taxa ad esso affini. Le specie italiane del genere *Ephippiger* sarebbero di origine pleistocenica se non addirittura postglaciale (La Greca, 1996) e l'affinità di *E. camillae* con le specie del gruppo *E. ephippiger* potrebbe essere il risultato dell'espansione di specie di questo gruppo (tipiche di climi e ambienti freschi o freddi) durante le glaciazioni. *E. camillae* può dunque essere considerata una forma relitta, evolutasi da una popolazione giunta fino in Sicilia durante le glaciazioni e che si è isolata probabilmente nelle sole zone montuose delle Madonie.

Ephippigerida nigromarginata (Lucas, 1839) (Tav. 2)

Sicilia (Bellier de la Chavignerie, 1860); Messina (Riggio e Pajno, 1886-87 sub *Ephippigera dorsalis*); Fontanamurata (Pajno, 1888a, sub *Ephippigera dorsalis*); Messina, Sambuca, Fontanamurata (Ramme, 1927); Naro, Vizzini, Palagonia, Caltagirone, Catania, Penisola Magnisi (La Greca, 1964); Lercara, Segesta (Massa e Ragusa, 1999); Baucina, Butera, Catenanuova, Sella del Contrasto, Montallegro (Fontana et al., 2005).

Specie distribuita in Algeria, Tunisia, Sicilia e con dubbio in Libia. In Sicilia è abbastanza frequente, nei mesi di giugno-luglio di alcuni anni si verificano esplosioni demografiche in ambienti cerealicoli di zone interne, tra le provincie di Agrigento, Caltanissetta ed Enna. Ha delle modalità di accoppiamento

del tutto differenti da quelle degli Ephippigerini affini; il maschio infatti si pone esattamente sotto la femmina e con una complicata torsione addominale va emettendo la spermatofora (cfr. Tav. 2).

Uromenus siculus (Fieber, 1853)

Sicilia (Bellier de la Chavignerie, 1860, sub *Ephippigera maculata*); Palermo, Messina, Siracusa (Riggio e Pajno, 1886-87 sub *Ephippigera sicula*); Palermo, Monreale, Messina, Siracusa, Licata-Gela (Krauss, 1887); Fontanamurata (Pajno, 1888a, sub *Ephippigera sicula*); Licata-Gela, Siracusa, Fontanamurata, Colle S. Rizzo (Ramme, 1927, sub *S. siculus*); Etna (Baccetti, 1959); Nebrodi (Casselle Cicogna, Rocca del Crasto, S. Domenica Vittoria), Peloritani (P.lla Mandrazzi, Mandanici), Etna (Serra La Nave, Milo, Pedara), Priolo, Vizzini (La Greca, 1964); Lipari, Salina (Failla et al., 1973); Bellolampo, S. Martino delle Scale (Massa e Ragusa, 1999); Messina (Acquacalda), Adrano, Antillo, Barcellona, Bronte, Buccheri, Bosco Santo Pietro, Cava Grande del Cassibile, Catania, Centuripe (F. Salso), Mandanici, Fiumedinisi, Fondachelli, Gaggi, Linguaglossa, Biancavilla, Motta di Camastra, Nicolosi, Palagonia, P.lla Cerasa, Colle San Rizzo, Porto Palo di Capo Passero, Monte Rosso, Sant'Alfio, Poggio Tornitore, Tre Castagni, Valguarnera, Villafranca, Vizzini, Zafferana (Fontana et al., 2005, sub *Bolivarius siculus*).

Ben distribuito e diffuso in Sicilia, ove ha fenologia estivo-autunnale.

Uromenus bonneti (Bolivar, 1907) (Tav. 2)

ssp. *bonneti* (Bolivar, 1907): Lampedusa (Baccetti et al., 1995).

ssp. *painoi* (Ramme, 1927): Palermo, Fontanamurata, Messina (Riggio e Pajno, 1886-87 sub *Ephippigera rugosicollis* e *Ephippigera crucigera*); Sambuca (Riggio, 1888b, sub *Ephippigera rugosicollis*); Fontanamurata (Pajno, 1888a, sub *Ephippigera rugosicollis*); S. Ninfa-Ponte Corvo (Riggio, 1891, sub *Ephippigera rugosicollis*); Fontanamurata (Ramme, 1927, sub *Uromenus painoi*); M. Colombo, M. Genuardo, Bisacquino (La Greca, 1964); Favignana, Baucina, Rafadali, Butera (La Greca, 1994); Ficuzza, Giacalone, Lercara, Terrasini, Castelvetro (Massa e Ragusa, 1999); Favignana, Alcamo, Foce F. Belice, Bellolampo, Piana degli Albanesi, San Cipirello, Ficuzza, Godrano, Baucina, Butera, Bivona, Caltabellotta, Foce F. Simeto (Massa et al., 2001).

Harz (1969) aveva considerato i due taxa sinonimi e dello stesso avviso era La Greca (1994); Nadig (1994), pur nella consapevolezza della necessità di studiare altri esemplari di provenienza siciliana, ha invece proposto di considerare, sulla base di alcuni caratteri (ad es. forma delle carene laterali del pronoto, rapporto tra lunghezza ed altezza dell'ovopositore, estensione delle spine laterali all'apice dei titillatori), *U. painoi* sottospecie di *U. bonneti*. L'argomento merita ancora ulteriori approfondimenti, ma non c'è dubbio che si tratta di

un'entità siculo-maghebina. La ssp. tipica è distribuita in Tunisia (locus typicus) e a Lampedusa, ove ha fenologia primaverile-estiva, abbastanza precoce. La ssp. *painoi* al momento è nota solo per la Sicilia centro-occidentale, ove è relativamente frequente tra la tarda primavera e l'inizio dell'estate.

Uromenus brevicollis trinacriae (La Greca, 1964) (Tav. 2)

Madonie (C.da Quacella, Geraci Siculo, Torre Montaspro), Nebrodi (P. Castellano, Castel di Lucio) (La Greca, 1964); P.no Battaglia, Collesano, Isnello, Petralia, Geraci, Gibilmanna (Massa e Ragusa, 1999); Madonie (Mandarini, Monticelli, Liccia, P. Pomo, P. Ferro, Isnello), Nebrodi (M. Trefinaidi) (Massa et al., 2001); Floresta (Nebrodi) (Fontana et al., 2005).

La specie è distribuita nel Maghreb, Sicilia, Sardegna e Corsica; la sottospecie siciliana vive solo in zone montane dei Nebrodi e delle Madonie (La Greca, 1964); per tale ragione non ho ritenuto di inserire alcune località di bassa quota, riportate da Fontana et al. (2005) per il Ck Map. È abbastanza frequente in estate-autunno, soprattutto su arbusti in radure o ai margini di zone boscate. Questo Ephippigerino ha delle modalità di accoppiamento comuni ad altri Tettigoniidi, che sono state descritte in dettaglio e figurate da Massa et al. (2001) e da Petit et al. (2007) per la ssp. *insularis* Chopard, 1923 sardo-corsa; il maschio si appende sotto la femmina, aggrappandosi all'ovopositore con le zampe anteriori e medie e va emettendo la spermatofora (cfr. Tav. 2). In generale ho potuto osservare che queste modalità sono molto simili negli altri Ephippigerini, mentre sono del tutto differenti in *Ephippigerida nigromarginata* (vd. sopra).

Uromenus riggioi La Greca, 1964

Sambuca (Riggio, 1888b, sub *Ephippigera latipennis*); Fontanamurata (Pajno, 1888a, sub *Ephippigera latipennis*); Sambuca, Fontanamurata, Vizzini (La Greca, 1964); Alimena, Etna, Sella del Contrasto, Randazzo, Villarosa (Fontana et al., 2005).

Specie endemica di Sicilia, apparentemente piuttosto rara.

Fam. Raphidophoridae

Dolichopoda palpata (Sulzer, 1776)

Siracusa (Orecchio di Dioniso).

Specie ritenuta endemica di Sicilia, mai più ritrovata dopo la sua scoperta (cfr. Galvagni, 2000).

Diastrammena (Tachycines) asynamora (Adelung, 1902)

Palermo (Boettger, 1930).

Specie dell'Estremo Oriente, introdotta accidentalmente nelle serre in Eu-



Tavola 2 – Ephippigerini. Le modalità di accoppiamento di *Uromenus brevicollis* e di *Uromenus bonneti* (nel centro a destra) sono molto simili fra loro, mentre del tutto diverse sono quelle di *Ephippigerida nigromarginata* (in alto a destra). *Uromenus brevicollis trinacriae* trascorre buona parte della giornata immobile con le zampe distese su arbusti e felci nelle radure e, come *Uromenus bonneti* può presentarsi nelle due forme di colore, verde e marrone. Foto in alto a destra di P. Fontana, in basso a destra di C. Muscarella, le altre di B. Massa.

ropa. La citazione di Boettger (1930) è stata ripresa da Sampò e Casale (1978), ma mancano recenti segnalazioni.

Fam. Gryllidae

Gryllus campestris Linnaeus, 1758

Lago di Pergusa, Castelbuono (Riggio e Pajno, 1886-87; Ramme, 1927); Madonie (Riggio, 1887a); Palermo (Massa e Ragusa, 1999); Siracusa (Tumbrinck, 2001); Floresta, Maletto, P.lla Cerasa, Randazzo (Fontana et al., 2005).

Specie distribuita in Europa, Asia occidentale e Nord Africa, non molto frequente in Sicilia.

Gryllus bimaculatus De Geer, 1773

Castelbuono, Palermo (Riggio e Pajno, 1886-87); Madonie (Riggio, 1887a); Lampedusa (Salfi, 1960); Lipari, Salina (Failla et al., 1973); Pantelleria (Baccetti et al., 1995); Palermo, M. Pellegrino, Petralia, Castelvetro, Pergusa (Massa e Ragusa, 1999); Vulcano, Favignana, Marettimo, Acireale, Agrigento, Camarina, Catania, Giardini Naxos, Lentini, Messina, Misterbianco, Playa Grande di Ragusa, Porto Palo di Capo Passero, Priolo, Randazzo, F. Sime- to, Vendicari, Zafferana (Fontana et al., 2005).

Distribuito in Africa, Asia ed Europa mediterranea, molto comune e diffuso in Sicilia. Aggiungo, oltre le isole circumsiciliane citate, anche Filicudi (15.IX.2003, leg. B. Massa).

Acheta domesticus Linnaeus, 1758

Castelbuono (Riggio e Pajno, 1886-87); Monreale (Krauss, 1887); Noto (As- senza, 1891); Lampedusa, Pantelleria (Baccetti et al., 1995); Punta Braccetto, Caltanissetta (Fontana et al., 2005).

Diffusa in tutta Europa, Nord Africa ed Asia sud-occidentale, molto comu- ne in Sicilia.

Acheta hispanicus Rambur, 1839

Playa Grande di Ragusa (La Greca, 1994).

Distribuita nella regione mediterranea, finora nota per una singola località siciliana.

Melanogryllus desertus (Pallas, 1771)

Salaparuta, Castelvetro, Palermo (Riggio e Pajno, 1886-87); Madonie (Riggio, 1887a); Siracusa (Krauss, 1887); Palermo, Isola delle Femmine, Sfer- racavallo, Ficuzza, Roccapalumba, Caltanissetta, Troina, Partinico (Massa e Ragusa, 1999); Fiumefreddo, Mineo, Misterbianco, Pachino, Randazzo, Fo- ce F. Simeto (Fontana et al., 2005).

Abbastanza frequente in Sicilia.

Modicogryllus algerius (Saussure, 1877) (Tav. 3)

Madonie, Castelbuono, Caltanissetta (Riggio, 1888); Peloritani (Mon- giuffi), Nebrodi (P. Femmina Morta, Cesarò, M. Soro, S. Teodoro, S. Do- menica Vittoria, Porticelle, M. Revisotto presso Troina), Giacalone, Bau- cina, Bisacquino (La Greca, 1994); F. Torto, Caltavuturo, Giacalone, Ficuzza, Isnello, Castellammare del Golfo, Troina, Aragona (Massa e Ra-

gusa, 1999); Biviere di Cesarò, Bosco Malabotta, F. San Leonardo (Fontana et al., 2005).

Discretamente frequente in Sicilia.

Svercus palmetorum (Krauss, 1902)

Messina (S. Biagio), Brucoli (La Greca, 1994).

Specie africana, rinvenuta anche in Sardegna e Sicilia, ove sembra piuttosto rara; alcuni esemplari sono stati raccolti al Biviere di Gela con trappole ad aceto e birra (10.V.2001, 5.VIII.2001, leg. O. Giudice).

Eumodicogryllus burdigalensis (Latreille, 1804) (Tav. 3)

Sicilia (Bellier de la Chavignerie, 1860); Siracusa (Riggio e Pajno, 1886-87); Siracusa, Gela (Krauss, 1887); Noto (Riggio, 1888); Ustica (Riggio, 1889); Panarea (Failla et al., 1973); Lampedusa, Pantelleria (Baccetti et al., 1995); Palermo, F. Oreto, Monreale (Aquino), Balestrate, Partinico, Roccapalumba, Altavilla Mili-cia, Mazara del Vallo (Gorghi Tondi), Zappulla (Massa e Ragusa, 1999); Siracusa (Tumbrinck, 2001); Aci S. Antonio, Agrigento, Caltagirone (M. Ramione), Catania, Monte Chirica, Mandanici, Torr. Mazzarrà, Melilli, Milazzo, Pachino, Palermo, Plaja Grande di Ragusa, Porto Palo di Capo Passero, Foce F. Simeto, Nebrodi (M. Soro), Tripi, Zafferana, Madonie (P. Zucchi) (Fontana et al., 2005).

Specie tipica della regione mediterranea, molto frequente in Sicilia.

Brachytrupes megacephalus (Lefèvre, 1827) (Tav. 3)

Gela-Vittoria, Palermo, Terrasini, Modica, Balestrate (Riggio e Pajno, 1886-87); Catania, Vittoria, Caltanissetta, Gela, Licata, Palermo, Terrasini (Krauss, 1887); Linosa (Escherich, 1893); Palermo, Caltanissetta, Gela, Chiaramonte (Modica), Catania, Capaci, Balestrate (Ramme, 1927); Vulcano (Guarino, 1935); Vulcano, Lipari (Failla et al., 1973); Linosa (Baccetti et al., 1995); Ragusa (Massa e Ragusa, 1999); P. Braccetto, Porto Palo di Capo Passero, Scicli, Foce F. Simeto, Vendicari (Fontana et al., 2005).

Il gen. *Brachytrupes* Serville, 1838 è distribuito in Africa, Arabia, Sicilia e Sardegna, *Brachytrupes megacephalus* è l'unico rappresentante italiano del genere, circoscritto alla Sardegna meridionale e Sicilia (inclusa l'isola di Linosa); è molto diffuso in Nord Africa ed è presente anche nelle isole Maltesi. La sua diffusione in Sicilia interessa le spiagge delle coste meridionali ed orientali, le zone sabbiose interne del Niseno; nella costa settentrionale, a Ovest di Isola delle Femmine è alquanto rarefatto o addirittura estinto.

Grylloderes brunneri (Riggio, 1888) (Tav. 3)

Palermo (M. Cuccio), Castelvetro (Riggio, 1888a); S. Ninfa-Ponte Corvo (Riggio, 1891); Salemi-S. Ninfa (Riggio, 1891); S. Ninfa, S. Ninfa-P. Cor-

vo, Castelvetro, M. Cuccio, F. Ciane (Ramme, 1927); Salemi (Goidanich, 1959); Ficuzza, Tagliavia, S. Stefano di Quisquina, Bosco d'Alcamo, Campo-reale, Poggioreale, Corleone, Monte Altesina (Fontana e Massa, 1999); M. Cofano, Madonie (P.sso Canale) (Fontana et al., 2005).

Specie siculo-maghrebina, va incontro a fluttuazioni numeriche notevoli, talora con esplosioni demografiche estivo-autunnali di eccezionale consistenza, tali da arrecare danni anche a piante arboree, inclusa la vite (Fontana e Massa, 1999).

Gryllomorpha dalmatina (Ocskay, 1832)

Ustica (Riggio, 1886); Castelvetro, Palermo (Riggio e Pajno, 1886-87); Madonie (Riggio, 1887a); Castelvetro, Palermo, Torr. Lottomolino (Ramme, 1927); Salina, Filicudi, Panarea (Failla et al., 1973); Ustica (Lo Verde, 1991); Palermo, Tommaso Natale, M. Pellegrino, Monreale (Aquino), Giacalone (Massa e Ragusa, 1999); Marettimo, Etna (Linguaglossa, P.no del Vescovo, Maletto, Nicolosi, Randazzo, Zafferana), Madonie (Torre Montaspro, M. San Salvatore), Nebrodi (P.la Femmina Morta, Caronia, San Fratello), Antillo, Fiumedinisi, Santa Lucia del Mela, Gaggi, Gesso, Bosco Malabotta, Malfa, Mandanici, Castanea, Rovittello, Aci S. Antonio, Catania, San Gregorio di Catania, Vizzini, Mascali, Mascalucia, Massannunziata, Canicattini Bagni, Mongiuffi, Noto, Cava Grande del Cassibile, Modica, Priolo, Santa Maria del Bosco, Palazzo Adriano (Fontana et al., 2005).

Distribuita dal Bacino del Mediterraneo al Mar Nero, abbastanza comune e frequente in Sicilia, soprattutto in aree fresche, umide o boschive.

Gryllomorphella uclensis (Pantel, 1890)

Etna (M. Minardo), Porto Palo di Capo Passero (Fontana et al., 2005).

Specie mediterraneo-occidentale, poco frequente e poco nota.

Arachnocephalus vestitus A. Costa, 1855

Mondello, Monreale (M. Castellaccio) (Riggio, 1891; Cervello, 1891); Vulcano, Salina (Failla et al., 1973); Pantelleria (Baccetti et al., 1995); Gratteri (Massa e Ragusa, 1999); Rometta, Francavilla di Sicilia, Malfa, San Filippo del Mela, San Pier Niceto, Santa Lucia del Mela, Sicaminò, Villafranca, Fondachelli, Tracocchia, Vena, Adrano, Zafferana, Caltagirone, Foce F. Simeto, Paternò, Pedara, Piedimonte Etneo, Licodia Eubea, Fiumefreddo, Avola, Ispica, Punta Braccetto, Porto Palo di Capo Passero, Monte Colombo, Selinunte (Fontana et al., 2005).

Distribuito dal Mediterraneo alla Turchia e Caucaso, abbastanza frequente anche in Sicilia, ove spesso passa inosservato.

Pteronemobius heydeni (Fischer, 1853)

Anapo (Ramme, 1927); Lampedusa (Baccetti et al., 1995); Palermo, Ficuz-

za (Massa e Ragusa, 1999); Siracusa (Tumbrinck, 2001); Brucoli, Troina (M. Revisotto) (Fontana et al., 2005, sub *P. concolor*).

Specie ad ampia distribuzione mediterranea ed asiatica, poco frequente in Sicilia.

Stenonemobius gracilis (Jakovlev, 1871)

Mondello, M. Castellaccio (Riggio, 1891); Mondello, M. Castellaccio, Colle S. Rizzo (Ramme, 1927); Mistretta (Ebner, 1956).

Distribuito in gran parte della regione mediterranea, Asia occidentale e Nord Africa fino al Sudan, risulta piuttosto localizzato e raro in Sicilia. Confermata una volta (Cefalù 30.VII.2004, B. Massa).

Mogoplistes brunneus (Serville, 1839)

Siracusa (Riggio e Pajno, 1886-87); Siracusa, Colle S. Rizzo (Ramme, 1927); Salina, Filicudi (Failla et al., 1973); Palermo, M. Pellegrino, F. Torto (Massa e Ragusa, 1999); Lipari, Antillo, Bosco Santo Pietro, Catania, Nebrodi (Cesarò), Madonie (M. San Salvatore), Etna (M. Minardo, Linguaglossa, Maletto, Pedara, Randazzo, Trecastagni), Fiumedinisi, Fornazzo, Monte Lauro, Fiumara di Agrò, Mandanici, Mascalucia, Ragalna, Pintorna, Rovittello, S. Cono, Messina (S. Teodoro), Siracusa, Sortino, Vena, Vizzini (Fontana et al., 2005).

Specie dell'Europa mediterranea e Nord Africa, poco frequente in Sicilia.

Pseudomogoplistes squamiger (Krauss, 1888)

Favignana, Marettimo, Ustica, Stromboli, Panarea, Lipari, Linosa, Pantelleria, Plaja Grande di Ragusa (Fontana et al., 2005).

Distribuito dall'Europa occidentale alle isole macaronesiche fino al Mediterraneo, poco conosciuto ed apparentemente scarso in Sicilia.

Myrmecophilus baronii Baccetti, 1966

Pantelleria (Baccetti et al., 1995).

La specie è finora nota per Malta e Pantelleria (Baccetti, 1966; Baccetti et al., 1995), ove tuttavia è possibile postulare un trasporto passivo, come per le formiche, cui è associata simbioticamente.

Myrmecophilus myrmecophilus (Savi, 1819)

Lipari (Failla et al., 1973); Mandanici (Fontana et al., 2005).

Specie mediterranea, le cui conoscenze sono soprattutto dipendenti dall'attività degli entomologi specialisti di formiche, insetti cui questi Ortoteri sono legati.

Myrmecophilus acervorum (Panzer, 1799)

Favignana, Salina, Catenanuova, Mandanici, Siracusa, Tripi (Fontana et al., 2005).

Specie europea, nota in Italia per poche località, tra cui quelle siciliane, riportate da Fontana et al. (2005).

Myrmophilina ochracea (Fischer, 1854)

Siracusa (Riggio e Pajno, 1886-87); Ustica (Riggio, 1889); Catania (Silvestri, 1912); Palermo (Ebner, 1915); Taormina (Donisthorpe, 1927); Palermo, Ustica (Ramme, 1927); Eolie (Kutter, 1927); Siracusa, Ganzirri, Eolie (Baccetti, 1966); Lipari, Lampedusa, Pantelleria (Baccetti et al., 1995); Palermo, Bagheria (Massa e Ragusa, 1999); Siracusa (Tumbrinck, 2001); Avola, Brucoli, Carlentini, Fontane Bianche, M. Lauro, Lentini, Palagonia (Fontana et al., 2005).

La località tipica è Siracusa, è stato rinvenuto anche nell'Italia meridionale.

Trigonidium cicindeloides Rambur, 1839

Siracusa (F. Anapo) (Krauss, 1887); Bivona (Riggio, 1888); Partinico (Riggio, 1891); Partinico, Bivona, Siracusa, F. Ciane (Ramme, 1927); Vulcano (Faila et al., 1973); Pantelleria (Baccetti et al., 1995); Palermo, Ficcarazzi, F. Oreto, Monreale (Aquino), Castellammare del Golfo, Mazara del Vallo (Gorghetti Tondi) (Massa e Ragusa, 1999); Siracusa (Tumbrinck, 2001); Salina, Punta Braccetto, Adrano, Badiazza, Brucoli, Caltagirone, Catania, Lentini, San Filippo del Mela, Fiumefreddo, Gaggi, Gesso, Castoreale, Melilli, Roccavaldemone, F. Oreto, Porto Palo di Capo Passero, Fiumara Agrò, F. San Leonardo, Santa Lucia del Mela, Foce F. Simeto, Valdina, Villafranca Tirrena (Fontana et al., 2005).

Specie vivente in Africa, Asia, Arabia ed Europa meridionale, discretamente diffusa in Sicilia, ove ha fenologia estivo-autunnale.

Fam. Oecanthidae

Oecanthus pellucens (Scopoli, 1763) (Tav. 3)

Sicilia (Bellier de la Chavignerie, 1860); Ficuzza, S. Ninfa, Castelvetro, Castelbuono (Riggio e Pajno, 1886-87); Madonie (Riggio, 1887a); Siracusa (Krauss, 1887); Ustica (Riggio, 1889); Noto (Assenza, 1891); Vulcano, Lipari, Salina, Panarea, Stromboli (Failla et al., 1973); Lampedusa, Pantelleria (Baccetti et al., 1995); Scopello, Torr. Xitta, Geraci, Gratteri, Pollina, Mezzoiuso, Palazzo Adriano, Troina, Cesarò (Massa e Ragusa, 1999); Marettimo, Alcara Li Fusi, Barcellona, Punta Braccetto, Camemi, Catania, S. Filippo del Mela, M. Colombo, Etna (Adrano, Bronte, M. Minardo, Maletto, Nicolosi, Piedimonte Etneo, Randazzo, Zafferana), Fantina, Mandanici, Fiumefreddo, S. Lucia del Mela, S. Pier Niceto, S. Maria di Licodia, Gaggi, Rometta, Sicaminò, M. Genuardo, Monte Lauro, Licodia Eubea, Malfa, Mandanici, Colle San Rizzo, Mineo, Rocca Novara, Palagonia, Palazzo Adriano, Ragalna, Pedara, Lago di Pergusa, Porto Palo di Capo Passero, Siracusa, M. Triona, Villafranca Tirrena (Fontana et al., 2005).

Ad ampia distribuzione in Europa meridionale, Nord Africa ed Asia centroccidentale, molto comune in Sicilia.

Oecanthus dulcisonans Gorochov, 1993

Ustica (Fontana et al., 2005).

Quello di Ustica è un reperto conservato presso il Museo di Basilea. Corde-



Tavola 3 – Alcune delle specie caratterizzanti la fauna di Grylloidea di Sicilia. Dall'alto a sinistra in basso a destra, foto di T. Puma, P. Fontana, R. Kleukers (due), T. Puma.

ro et al. (2009) hanno trovato alcuni caratteri diagnostici che consentono l'identificazione di questa specie con una certa facilità; sulla loro base ho potuto accertarne la presenza in diverse località dell'isola, ove sembra convivere con la specie precedente. Ha ampia distribuzione, dalle Canarie all'Arabia Saudita e Medio Oriente.

Fam. Gryllotalpidae

Gryllotalpa quindecim Baccetti et Capra, 1978

Messina, Castelvetro, Castelbuono, Palermo (Riggio e Pajno, 1886-87, sub *G. vulgaris*); Madonie (Riggio, 1887a); Messina, Monreale (Krauss, 1887, sub *G. vulgaris*); Ustica (Riggio, 1889); Noto (Assenza, 1891, sub *G. vulgaris*); Ustica, Castelvetro, Castelbuono, Messina, Palermo, Monreale, F. Ciane (Ramme, 1927, sub *G. vulgaris*); Favignana, Catania, Lentini, Palermo (Baccetti e Capra, 1978); Palermo, F. Oreto, Monreale, Giacalone, Terrasini, Lago di Pergusa (Massa e Ragusa, 1999); Adrano, Fiumedinisi, Castiglione di Sicilia (Fontana et al., 2005).

Il genere *Gryllotalpa* è stato attentamente analizzato in Italia da Baccetti e Capra (1978), che hanno potuto distinguere diverse specie, fra loro separate soprattutto per il numero dei cromosomi, difficilmente identificabili sulla base di caratteri morfologici. In Sicilia e parte dell'Italia meridionale sembra viva solo *Gryllotalpa quindecim*, a cui sono quindi riferiti tutti i reperti segnalati. Specie abbastanza diffusa in tutta la Sicilia; alle località sopra elencate deve essere aggiunta anche l'isola di Salina (P. Lo Cascio, com. pers.).

Gryllotalpa cossyrensis Baccetti et Capra, 1978

Pantelleria (Baccetti e Capra, 1978; Baccetti et al., 1995).

Secondo Baccetti e Capra (1978) probabilmente non è specie endemica di Pantelleria, ma vive anche in Nord Africa.

Fam. Tetrigidae

Paratettix meridionalis (Rambur, 1838)

Sicilia (Bellier de la Chavignerie, 1860, sub *Tettix meridionalis*); F. Oreto, Termini (Riggio, 1887b); Messina, Siracusa, F. Anapo (Krauss, 1887); Noto (Assenza, 1891); Lentini, Colle S. Rizzo, Siracusa (Ramme, 1927); Lentini, Plaia di Catania, Foce Alcantara (Baccetti, 1959); Lampedusa (Massa, 1994a; Baccetti et al., 1995); Palermo, Giacalone, F. Oreto, Roccapalumba, Mazara del Vallo (Gorghi Tondi), Sutera (Massa e Ragusa, 1999); Siracusa (Capo Corso), Messina, Castiglione di Sicilia, Alcantara, Floresta, Randazzo (Tumbrinck, 2001); Fiumedinisi, Castoreale, S. Biagio, Fiumara di Agrò, S. Lucia del Me-

la, Santa Venerina, Rocche del Crasto, Fiumefreddo, M. Ramione, Villalba (F. Imera), Brucoli, Agrigento, M. Triona (Fontana et al., 2005).

Specie mediterranea, molto comune in Sicilia.

Tetrix ceperoi (Bolivar, 1887)

Palermo (F. Oreto) (Riggio e Pajno, 1886-87, sub *Tettix bipunctatus*); Palermo, Siracusa (Ramme, 1927, sub *Acridium bipunctatum*), Siracusa, Cava Grande del Cassibile (Tumbrinck, 2001); Fiumara di Agrò, San Pier Niceto, Rocche del Crasto, Antillo, Fiumedinisi (Fontana et al., 2005).

I vecchi reperti di *T. bipunctata* (L., 1758) di Palermo e Siracusa, elencati da Riggio e Pajno (1886-87) e Ramme (1927), sono molto probabilmente da riferirsi a *Tetrix ceperoi*, specie dell'Europa meridionale, discretamente diffusa in Sicilia.

Tetrix subulata (Linnaeus, 1758)

M. Genuardo (Fontana et al., 2005).

Specie oloartica, abbastanza diffusa in Italia, ma finora nota in Sicilia per una singola località.

Uvarovitettix depressa (Brisout, 1848)

Zone elevate delle Madonie (Riggio, 1888c, sub *Tettix depressum*; citato anche da Ramme, 1927, sub *Acridium depressum*); Etna (Baccetti, 1959, sub *T. depressa*); Ficuzza, Bosco Malabotta, P.lla Femmina Morta, M. Soro (Fontana et al., 2005).

È distribuita in Europa meridionale, Nord Africa ed Asia Minore, ma la sua diffusione in Sicilia è ancora poco nota.

Fam. Pamphagidae

Pamphagus marmoratus Burmeister, 1838 (Tav. 4)

Sicilia (Bellier de la Chavignerie, 1860, sub *Porthetis elephas*); Palermo, Castelvetro, Partinico, Palermo (Riggio e Pajno, 1886-87); Madonie (Riggio, 1887a); Palermo, Monreale (M. Castellaccio) (Krauss, 1887); Castelvetro, Partinico, M. Castellaccio, Capaci (Ramme, 1927); Bivona (Warchalowska-Sliwa et al., 1994); Bivona, Giacalone, Gibilrossa, Madonie (Quacella, P. Battaglia, Madonna dell'Alto, Gibilmanna, Collesano, Petralia Sottana), Cinisi, M. Pecoraro, Punta Raisi, Tagliavia, Corleone, Ficuzza, Rocca Busambra, Prizzi, Baucina, Bisacquino, Buonfornello, Bagheria, Altofonte, Piana degli Albanesi, Misilmeri, Monreale, Contessa Entellina, Agrigento, Bivona, Lucca Sicula, Trapani, San Vito Lo Capo, Riserva Naturale dello Zingaro, Castelvetro (Massa et al., 1994); Bisacquino, Giacalone, Bellolampo, Castelvetro (Mas-

sa e Ragusa, 1999); M. Cuccio, M. Palatimone, Polizzi Generosa, M. Triona, Erice (Fontana et al., 2005).

È specie endemica di Sicilia, circoscritta alla parte centro-occidentale dell'isola, assente in quella orientale; ha fenologia primaverile-estiva, sverna allo stadio di ninfa.

Pamphagus ortolaniae Cusimano et Massa, 1977 (Tav. 4)

Lampedusa (Salfi, 1960, sub *P. tunetanus?*; Cusimano e Massa, 1977; Mansueto e Vitturi, 1989; Vitturi et al., 1993; Massa et al., 1994; Baccetti et al., 1995; Massa e Ragusa, 1999; Vitturi et al., 2008).

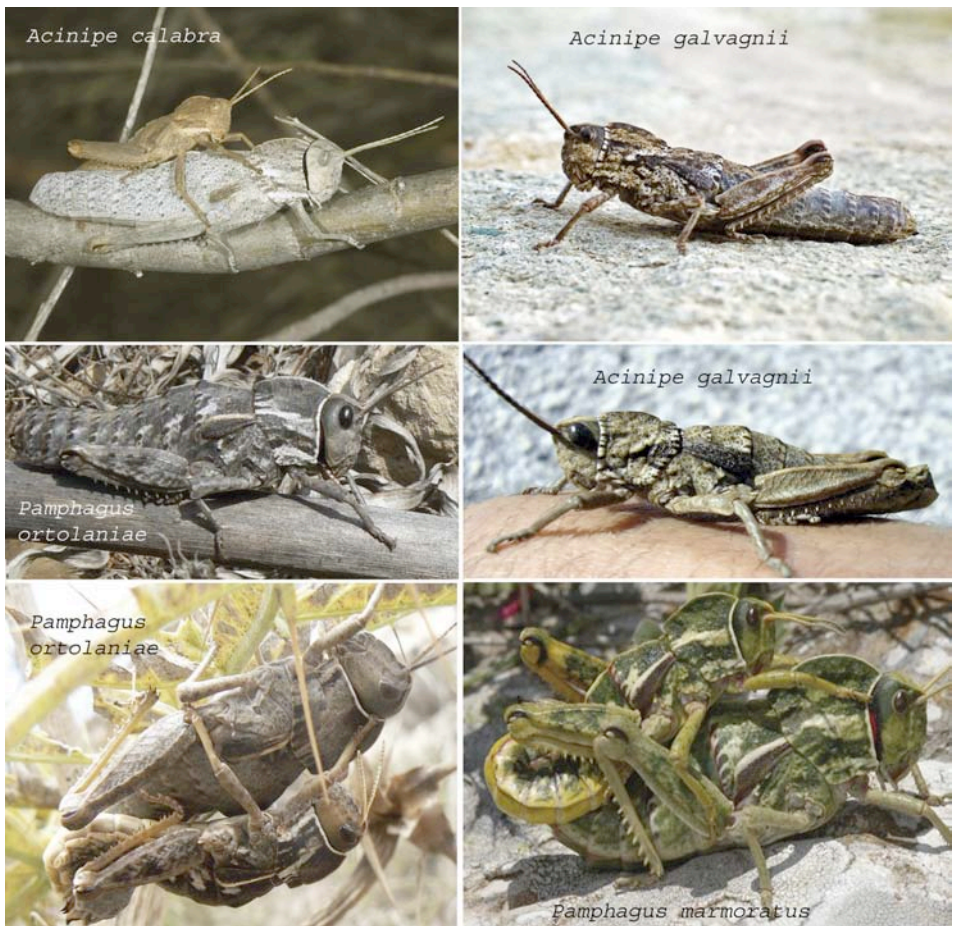


Tavola 4 – Panfagidi di Sicilia. *Acinipe calabra* è specie calabro-siculo-maghebina, *Acinipe galvagnii*, *Pamphagus marmoratus* e *Pamphagus ortolaniae* (Lampedusa) sono endemici. Dall'alto a sinistra in basso a destra, foto di A. Falci, T. Puma, B. Massa, F. Marrone, B. Massa, R. Kleukers.

Salfi (1960) riportava *P. tunetanus?* sia a Lampedusa sia nell'isola di Linosa, ma Massa et al. (1994) hanno sospettato che la citazione relativa a Linosa deve essere stata originata da un'errata cartellinatura e che la specie deve ritenersi endemica di Lampedusa. Devo sottolineare che, pur avendo frequentato e condotto ricerche intensive sia a Lampedusa sia a Linosa, ho rinvenuto questa specie molto frequentemente a Lampedusa, ma non ho mai trovato alcuna traccia nell'isola di Linosa. Lampedusa, di natura calcarea, appartiene alla piattaforma continentale africana ed è stata collegata alla Tunisia fino a c. 18.000 anni fa. Sembra ovvio, che essendo Linosa di origine vulcanica, potrebbe avere ricevuto un popolamento di una specie caratterizzata da evidenti affinità con congeneri maghrebini, solo per importazione.

Il genere *Pamphagus* generalmente sverna al primo stadio di ninfa, tuttavia alcune specie, tra cui *P. portolaniae*, possono svernare anche allo stadio adulto, che quindi raggiungono prima dell'inverno (Massa e Lo Verde, 1992). A Lampedusa sono stati rinvenuti esemplari adulti in quasi tutti i mesi dell'anno, neanidi e ninfe sono state raccolte in tutti i mesi, tranne che in luglio. L'andamento delle generazioni è molto sfalsato, tanto che sia le neanidi che gli adulti raggiungono i mesi invernali, mantenendo una minima attività nelle giornate più calde. Gli adulti svernanti si riproducono nella primavera precoce, fatto che spiega la presenza di neanidi tardo-primaverili-estive; neanidi e ninfe svernanti divengono adulti in primavera, riproducendosi nella tarda primavera e permettendo così la presenza di neanidi e ninfe nella tarda estate ed in autunno-inverno. Ciò consente a questa specie non solo una presenza temporale nel corso dell'anno quasi costante, ma anche la possibilità di raggiungere densità da ritenersi eccezionali per il genere cui appartiene (Massa e Lo Verde, 1992; Baccetti et al., 1995).

Acinipe calabra (O.G. Costa, 1828) (Tav. 4)

Sicilia (Bellier de la Chavignerie, 1860, sub *Porthetis simillima*); Castelve-trano, Palermo (Riggio e Pajno, 1886-87 sub *Pamphagus hespericus*; cfr. Riggio, 1887b); Siracusa, Messina, Palermo, Fontanamurata (Riggio e Pajno, 1886-87 sub *Pamphagus simillimus*); Palermo, Siracusa, Messina (Krauss, 1887); Fontanamurata (Pajno, 1888a); Corleone, loc. Casale (Warchalowska-Sliwa et al., 1994); Castelvetro, Palermo, Siracusa, Fontanamurata, Colle S. Rizzo (Ramme, 1927, sub *A. simillima*); Alcamo, Randazzo, S. Stefano di Camastra, Castel di Lucio, Fiumedinisi (Capra, 1938); Messina, Siracusa-Catania, Ciminna, Baucina, Alia, Roccapalumba, Mezzoiuso-Giardinello, Corleone, Prizzi, Tagliavia, Sclafani Bagni, Marineo-Ficuzza, Rocca Busambra, Foce f. Pollina, Sciacca (Rocca Ficuzza), San Fratello, Cesarò, Randazzo (Biondi e Massa, 1995); Bellolampo, Lercara, Piazza Armerina, Troina (Massa e Ragusa, 1999); Lago Ancipa, Alimena, Palagonia, Piana degli Albanesi, Priolo, Piana di Rummolo, Santa Caterina Villarmosa, Imera, Villarosa, Vizzini, Ramata, Carlentini, M.

Marcassita, Catenanuova, Maniace-Randazzo, Maletta, Mandragiumenta (Fontana et al., 2005).

Specie distribuita nel sud della Calabria, Sicilia, Tunisia ed Algeria; le popolazioni siculo-calabresi presentano caratteristiche biometriche e morfologiche (particolarmente la forma dei genitali maschili) che consentono di separarle da quelle maghrebine (Biondi e Massa, 1995; oss. pers.), prova di un isolamento non recente.

Acinipe galvagnii Cusimano et Massa, 1977 (Tav. 4)

Favignana, Levanzo, Marettimo (Cusimano e Massa, 1977; Biondi e Massa, 1995).

Esclusiva delle Isole Egadi (Trapani), originariamente descritta come sottospecie di *A. hesperica* (Rambur, 1838), è stata elevata a specie da Biondi e Massa (1995). È discretamente diffusa ed ha fenologia primaverile-estiva.

Ocneridia nigropunctata (Lucas, 1849) (Tav. 5)

Sicilia (Bellier de la Chavignerie, 1860, sub *Porthetis nigropunctata*); Messina, Palermo, Siracusa, Catania, Gela, Licata (Riggio e Pajno, 1886-87, sub *O. canonica*); Messina, Siracusa, Catania, F. Anapo, Licata-Gela, Balestrate, Monreale (M. Castellaccio) (Krauss, 1887, sub *Ocnerodes canonicus*); Balestrate, Palermo, M. Castellaccio, Licata-Gela, Siracusa, Catania, Messina (Ramme, 1927, sub *O. canonica*); Palermo, Bellolampo, Terrasini, Ficuzza, Gibilmanna (Massa e Ragusa, 1999); Levanzo, Maniace, Palagonia, Randazzo, Bosco Santo Pietro, Catenanuova, Lago Ancipa, Cesarò, P.la di Femmina Morta, San Teodoro, San Fratello, Diga Pozzillo, M. Lauro, Brucoli, Priolo, Pachino, M. Tauro, Porto Palo di Capo Passero, Avola Antica, Comiso, Raffadali, Sciacca, Marina di Palma, Licata, Montallegro, Agrigento, Foce del Belice, Monte Cofano, Erice, Sella del Contrasto, Alimena, Bompietro, Geraci Siculo, Giacalone, Piana degli Albanesi (Fontana et al., 2005).

Oltre che in Sicilia, si trova anche nell'Algeria nord-orientale, in Tunisia e nella Libia nord-occidentale (Tripolitania) [Massa e Biondi, 1987, i quali hanno stabilito la sinonimia *Ocneridia canonica* (Fischer, 1853) = *Ocneridia nigropunctata* (Lucas, 1849)]. È piuttosto frequente dalla primavera precoce all'inizio dell'estate; le uova schiudono in autunno e sverna allo stadio di ninfa. Questa specie ha una notevolissima variabilità cromatica, sia nel colore di fondo sia nelle screziature, fasce, macchie, ecc. Alcune colorazioni sono associate ad un solo sesso.

Fam. Pyrgomorphidae

Pyrgomorpha cognata cognata Krauss, 1877

Lampedusa (Salfi, 1960).

La presenza a Lampedusa di questa specie africana non è stata confermata da Baccetti et al. (1995) e probabilmente essa è da riferire alla specie seguente.

Pyrgomorpha conica conica (Olivier, 1791)

Sicilia (De Bormans, 1885); Lampedusa (Massa, 1994a; Baccetti et al., 1995); Panarea, Selinunte (Fontana et al., 2005).

La specie è ampiamente distribuita nell'area mediterranea ed in Africa; in Sicilia è piuttosto localizzata, ma presente con discrete popolazioni in zone sabbiose delle coste meridionali ed occidentali (Foce F. Belice, Foce F. Modione, Gela, Scoglitti, Isola Lunga dello Stagnone), dalla primavera all'autunno.



Tavola 5 – *Ocnertia nigropunctata* è un Panfagide che presenta un'incredibile quantità di fenotipi con diversi colori di fondo e combinati fra loro; alcuni di essi sono presenti in un solo sesso. In alto a sinistra: foto di R. Kleukers; in basso a destra: M. Romano; le altre: A. Falci.

Fam. Acrididae

Pezotettix giornae (Rossi, 1794)

Messina, Palermo, Mondello, Monte Petroso, Capaci, Castelvetro, Salaparuta (Riggio e Pajno, 1886-87); Madonie (Riggio, 1887a); Messina, Torr. Cattaratti (Krauss, 1887); Partinico (Riggio, 1891); Castelvetro, Siracusa, Palermo, Capaci, Fontanamurata, Siracusa, Colle S. Rizzo, Torr. Cattaratti (Ramme, 1927); Etna, Taormina (Baccetti, 1959); Lipari, Salina, Filicudi (Failla et al., 1973); Ustica (Lo Verde, 1991); M. Cuccio, Giacalone, Isola delle Femmine, Lercara, Roccapalumba, Mistretta, Ficuzza (Massa e Ragusa, 1999); Ali, P.lla Mandrazzi, Cesarò, Rocche del Crasto, M. Soro, P.lla di Femmina Morta, P.lla Cerasa, Fiumara di Agrò, S. Lucia del Mela, S. Filippo del Mela, Fiumedinisi, Santa Domenica Vittoria, San Pier Niceto, Oliveri, Fantina, Gesso, Venetico, Tarderia, Poggio Tornitore, Fondachelli, Mandanici, Sicaminò, Castiglione di Sicilia, Barcellona, Rometta, Novara di Sicilia, Mandanici, Motta Camastra, Mongiuffi, Rodì, Castoreale, Castanea, Bosco Malabotta, M. Castellazzo, Capizzi, Rovittello, Francavilla di Sicilia, M. Rosso, S. Maria di Licodia, Fiumefreddo, Linguaglossa, Massannunziata, Randazzo, Nicolosi, Milo, Bronte, Piedimonte Etneo, Pedara, Ragalna, Zafferana, Presa, Belpasso, Adrano, Catania, Biancavilla, Vizzini, Vena, Mineo, M. Ramione, Villarosa, Lago Ancipa, Lago di Pergusa, Enna, San Cataldo, Camemi, Priolo, Brucoli, Penisola Magnisi, Avola Antica, Cava Grande del Cassibile, F. Ciane, M. Lauro, Agrigento, M. Cofano, Selinunte, Scopello, M. Genuardo, M. Colomba, Scillato, Quacella, Santa Maria del Bosco, Giuliana, Palazzo Adriano, Corleone (Fontana et al., 2005).

Specie ad ampia distribuzione sud-europea e mediterranea, molto frequente in Sicilia, ove ha fenologia estivo-autunnale; sverna allo stato adulto.

Calliptamus barbarus barbarus (O.G. Costa, 1836)

Sicilia (Bellier de la Chavignerie, 1860, sub *Acrydium italicum*); Lampedusa (Dubrony, 1878, sub *Caloptenus italicus*); Ustica (Riggio, 1886, sub *Caloptenus italicus*); Catania, Messina, Castelvetro, Palermo, Fontanamurata (Riggio e Pajno, 1886-87, sub *Caloptenus italicus*); Madonie (Riggio, 1887a, sub *Caloptenus italicus*); Messina (M. Castellaccio), Siracusa (Krauss, 1887, sub *Caloptenus italicus*); Sambuca (Riggio, 1888b, sub *Caloptenus italicus*); Fontanamurata (Pajno, 1888a, sub *Caloptenus italicus*); S. Ninfa-Ponte Corvo, Partinico, Isola delle Femmine-Sferracavallo, Lipari (Riggio, 1891, sub *Caloptenus italicus*); Noto (Assenza, 1891); Colle S. Rizzo (Ramme, 1927, sub *C. siculus*); Linosa (Salfi, 1927, sub *Calliptamus italicus*); Pantelleria (Salfi, 1928, sub *Calliptamus italicus*); Vulcano (Guarino, 1935); Etna, Taormina, Castellana (Baccetti, 1959); Lampedusa (Salfi, 1960); Vulcano, Lipari, Salina, Alicudi, Filicudi, Panarea, Stromboli, Ustica (Failla et al., 1973); Foce Birgi (Galvagni e Massa

1980); Lampione (Baccetti et al., 1995); Trapani, Castelvetro, Mazara del Vallo (Gorghi Tondi), Palermo, M. Cuccio, M. Pellegrino, F. Oreto, F. Torto, Porticello, Sferracavallo, Ficuzza, falde Rocca Busambra, Roccapalumba, Giacalone, Partinico, Palazzo Adriano, Mezzoiuso, Lercara, Geraci, Isnello, Petralia, Troina, Catania (Massa e Ragusa, 1999); Favignana, Levanzo, Marettimo, Santa Maria del Bosco, Bisacchino, Alimena, Giuliana, Corleone, Madonie (Quacella), M. Colomba, Scopello, Portopalo, Selinunte, Monte Cofano, Capo Ponente, M. Genuardo, Agrigento, San Leone, Burgio, Monte Triona, Leonforte, Licodia Eubea, Villarosa, Masseria San Cataldo, Lago Ancipa, Rodì, P.lla Mandrazzi, Passo Pisciaro, Piano Conte, S. Lucia del Mela, Montalbano Elicona, Rometta, San Marco d'Alunzio, F. San Leonardo, Fiumara di Agrò, Malfa, M. Marcassita, Fondachelli, Capo Calavà, Francavilla di Sicilia, Gaggi, S. Maria di Licodia, Venetico, Mandanici, Maletto, Adrano, Rovittello, Belpasso, Randazzo, Cesarò, Monte Rosso, Motta Camastra, Nicolosi, Bronte, Linguaglossa, Aci Trezza, Castiglione di Sicilia, Novara di Sicilia, Castoreale, San Filippo del Mela, Rocche del Crasto, Biancavilla, Palagonia, Caltagirone, Vizzini, Porto Palo di Capo Passero, Brucoli, Melilli, Castellana, Avola Antica, Camemi, Penisola Magnisi, F. Ciane, Capo Isola delle Correnti, Monte Lauro, Cava Grande, Vendicari, Gela (Fontana et al., 2005).

Considerata l'abbondanza di questa specie tipicamente mediterranea rispetto alla successiva, ritengo che la maggioranza delle vecchie citazioni di *C. italicus* debbano riferirsi a *C. barbarus*. Questa specie ed *Anacridium aegyptium* sono gli unici Ortotteri presenti sia in Sicilia sia in tutte le isole circumsiciliane. Secondo Alicata e Messina (1973) i fenotipi cromatici della superficie interna dei femori posteriori delle popolazioni di Lampedusa e Pantelleria sono più affini a quelli delle isole Maltesi e del Nordafrica e nettamente differenti da quelli siciliani, fatto che mette in evidenza una maggiore affinità del popolamento delle isole del Canale di Sicilia con il Nord Africa rispetto alla Sicilia.

Calliptamus italicus italicus (Linnaeus, 1758)

S. Maria Gesù, Fontanamurata (Ramme, 1927); Piana degli Albanesi, Alia (Massa e Ragusa, 1999); San Cataldo, Marcassita, Villarosa, Lago Ancipa, Madonie, Alimena, Corleone, M. Triona, M. Genuardo, M. Lauro, Palazzolo Acreide, Vizzini, Gurruda (Fontana et al., 2005).

Ha un'ampia distribuzione dall'Europa fino al Medio Oriente, non è molto frequente in Sicilia. La ssp. *grandis* Ramme, 1927, descritta proprio su esemplari siciliani, è ritenuta un suo sinonimo (Harz, 1975).

Calliptamus siciliae Ramme, 1927

Colle S. Rizzo (Ramme, 1927, sub *C. abbreviatus siciliae*); P. Battaglia (Massa e Ragusa, 1999); Lago Ancipa, Caltagirone, Piedimonte Etneo, Bronte, Adra-

no, Milo, Linguaglossa, Randazzo, Nicolosi, Biancavilla, Ragalna, Passo Pisciaro, Zafferana, Pedara, Pizzo Castellano, Fondachelli, Cesarò, P.lla di Femmina Morta, Santa Lucia del Mela, Novara di Sicilia, M. Castellazzo, Fiumedinisi, Poggio Tornitore, P.lla Mandrazzi, Mandanici, Fantina, Montalbano Elicona, Rometta, Rocca Novara, S. Domenica Vittoria, P.lla Cerasa, San Pier Niceto, Fondachelli, Barcellona, Sicaminò, Francavilla di Sicilia, Castoreale, Madonie (M. San Salvatore, Castelbuono, Geraci) (Fontana et al., 2005).

Specie ampiamente distribuita nel Bacino del Mediterraneo.

Eyprepocnemis plorans plorans (Charpentier, 1825)

Messina, Palermo, S. Ninfa (Riggio e Pajno, 1886-87); S. Ninfa-Ponte Corvo (Riggio, 1891); Partinico (Riggio, 1891); Isola delle Femmine-Sferracavallo (Riggio, 1891); S. Ninfa, S. Ninfa-P. Corvo, Partinico, Taormina, Is. Femmine, Capaci, Siracusa, F. Ciane (Ramme, 1927); Vulcano (Guarino, 1935); Taormina (Baccetti, 1959); Vulcano, Lipari, Panarea, Stromboli (Failla et al., 1973); Foce Birgì (Galvagni e Massa 1980); Salina, Filicudi, Alicudi, Ustica (Lo Verde, 1991); Palermo e dintorni, M. Cuccio, Altofonte, Giacalone, Isola delle Femmine, Sferracavallo, Bagheria, F. Torto, Roccapalumba, Gratteri, Pollina, Balestrate, Torr. Xitta, Favara (Massa e Ragusa, 1999); Scalilli, San Leone, Agrigento, M. Cofano, Selinunte, Portopalo, Scopello, Palazzo Adriano, Villafranca Tirrena, Rodì, Francavilla di Sicilia, S. Filippo del Mela, Fiumara di Agrò, Castoreale, Santa Venerina, S. Maria di Licodia, Fiumefreddo, Etna, Adrano, Bronte, Foce F. Simeto, Catania, Caltagirone, Vizzini, M. Marcassita, San Cataldo, Cava Grande, F. Ciane, Priolo, Porto Palo di Capo Passero, Villasmundo, Penisola di Magnisi, Brucoli, Augusta, Biviere di Gela (Fontana et al., 2005).

Specie dell'Europa meridionale, Africa ed Asia sud-occidentale, abbastanza comune in Sicilia, ove ha fenologia estivo-autunnale; sverna allo stato adulto.

Heteracris adspersa massai Galvagni, 1978 (Tav. 6)

Gela (Galvagni e Massa 1980; La Greca, 1994); Saline di Trapani (Massa et al., 2006).

La specie è distribuita in Europa meridionale, Nord Africa, Africa orientale, Arabia, Cipro, Turchia, Medio Oriente, Asia centrale ed ex URSS. Essendo la specie molto variabile in dimensioni, colori e forma dell'epifallo, Grunshaw (1991) ha considerato *H. adspersa massai* sinonimo di *H. adspersa adspersa* (Redtenbacher, 1889); poichè l'Autore non ha preso in considerazione uno dei caratteri su cui Galvagni (1978) ha basato la sua descrizione, cioè la placca sottomentale del maschio che presenta i caratteristici tubercoli apicali con sporgenza poco accentuata, dando luogo ad una concavità nettamente più ampia di quella della ssp. tipica, Massa e Rizzo (1998b) hanno proposto di riconsiderare più criticamente la sinonimia. In Sicilia ha fenologia estivo-autunnale.

Heteracris annulosa (Walker, 1870)

Lampedusa, Pantelleria (La Greca e Sacchi, 1959; Baccetti et al., 1995; La Greca, 1994); Linosa, Scoglio dei Conigli (Lampedusa) (Massa, 1994a; Baccetti et al., 1995).

Specie distribuita in Africa settentrionale e centrale, Arabia, Medio Oriente ed isolette italiane del Canale di Sicilia; ha fenologia estivo-autunnale.

Anacridium aegyptium (Linnaeus, 1764)

Sicilia (Bellier de la Chavignerie, 1860, sub *Acrydium lineola*); Ustica (Riggio, 1886); Messina, Castelvetro, Fontanamurata, Palermo, Castelbuono (Riggio e Pajno, 1886-87); Madonie (Riggio, 1887a); Messina, Licata-Gela (Krauss, 1887); Noto (Assenza, 1891); Linosa (Escherich, 1893); Castelvetro, Castelbuono, Licata-Gela, Fontanamurata, Colle S. Rizzo (Ramme, 1927); Pantelleria (Salfi, 1928); Etna, Taormina (Baccetti, 1959); Lampedusa, Linosa (Salfi, 1960); Vulcano, Lipari, Salina, Filicudi, Panarea, Stromboli (Failla et al., 1973); Foce Birgij (Galvagni e Massa, 1980); Alicudi, Ustica (Lo Verde, 1991); Palermo e dintorni, Mondello, S. Martino delle Scale, M. Cuccio, Giacalone, F. Torto, Carini, Balestrate, Piazza Armerina, Lago di Pergusa, Catania, Tindari, Ustica (Massa e Ragusa, 1999); Casteldaccia, Calatafimi, Lago Preola, Selinunte, Agrigento, Porto Palo di Capo Passero, Vendicari, Palazzolo Acreide, Cava Grande, Marina di Ragusa, Protonotaro, Gaggi, Fico Grande, Belpasso, Biancavilla, Fiumedinisi, Barcellona, Rometta, Quattropani, Gesso, Fantina, Sicaminò, Monte Chirica, Mandanici, Ficarazzi, Lentini, Aci S. Antonio, Randazzo, Caltagirone, Palagonia, Massannunziata, Santa Venerina, S. Maria di Licodia, Fiumefreddo, Foce F. Simeto (Fontana et al., 2005).

Specie mediterranea ed euro-asiatica, molto comune e diffusa in Sicilia; ha fenologia estivo-autunnale e sverna allo stato adulto. Aggiungo, oltre le isole circumsiciliane citate, anche Favignana, Levanzo e Marettimo.

Schistocerca gregaria (Forskål, 1775)

Catania (Fontana et al., 2005).

Di questa specie, ampiamente distribuita in Africa e capace di effettuare migrazioni molto ampie, conosco almeno altri due casi recenti di immigrazione in Sicilia: Siracusa 19.XI.2004 (R. Ientile, com. pers.) e Levanzo (Is. Egadi) 18.III.2005 (F. Marrone, com. pers.); in entrambi i casi la presenza è stata documentata con foto. Non sembra però che gli individui colonizzatori siano stati in grado di completare il ciclo biologico.

Tropidopola cylindrica cylindrica (Marshall, 1836) (Tav. 6)

Sicilia (Bellier de la Chavignerie, 1860, sub *Opsomala sicula*); Catania, S. Ninfa (Riggio e Pajno, 1886-87); Biviere di Lentini, Catania (Krauss, 1887);

S. Ninfa-Ponte Corvo, Castelvetro (Riggio, 1891); Castellammare, S. Ninfa-P. Corvo, Catania (Ramme, 1927); Mazara del Vallo (Capo Feto), Biviere di Gela, Agrigento, S. Cataldo, Vizzini (La Greca, 1964a); Mazara del Vallo (Gorgi Tondi) (Massa e Ragusa, 1999); Siracusa, F. Ciane (Tumbrinck, 2001); Adrano, Foce F. Simeto, Foce F. San Leonardo, Villarosa, Enna, Centuripe, Alimena, Vendicari, Porto Palo di Capo Passero, Pachino (Fontana et al., 2005).

Distribuita nel Mediterraneo occidentale, è poco frequente in Sicilia, ove ha fenologia estivo-autunnale e sverna allo stato adulto. Generalmente è legata agli ambienti umidi, ma in inverno l'ho riscontrata anche lontana dall'acqua, in ampelodesmeti (*Ampelodesmos mauretanicus*).

Acrida turrata Linnaeus, 1758

Balestrate, Siracusa (Ramme, 1927, che la ritiene "ubiqui"); Vulcano (Guarino, 1935); Lampedusa (Baccetti et al., 1995); Siracusa (Tumbrinck, 2001); Favignana, Messina, Aci Trezza, Caltagirone, Fonte Ciane, Brucoli, Avola Antica, Agrigento, Augusta, Palagonia, Foce F. Simeto, M. Climiti, Selinunte, Sciacca, Foce F. San Leonardo, Misterbianco, Catania (Ficarazzi), San Leone, Mazara del Vallo, Fiumefreddo, Lentini, Gela, Francavilla di Sicilia (Fontana et al., 2005).

Specie propria dell'Africa ed Europa meridionale (Spagna ed alcune isole centro-mediterranee), discretamente presente in Sicilia.

Acrida ungarica mediterranea Dirsh, 1949

Sicilia (Bellier de la Chavignerie, 1860, sub *Truxalis variabilis*); Messina, S. Ninfa, Castelvetro, Castellammare del Golfo, Fontanamurata, Palermo, Licata, Gela (Riggio e Pajno, 1886-87); Etna, Taormina, Alcantara, Castellana (Baccetti, 1959); Vulcano, Lipari, Salina, Alicudi, Panarea, Stromboli (Failla et al., 1973); Foce Birgi (Galvagni e Massa 1980); Filicudi, Ustica (Lo Verde, 1991); Castelvetro, Balestrate, Palermo e dintorni, F. Oreto, M. Pellegrino, Mondello, M. Cuccio, Sferracavallo, Capaci, Isola delle Femmine, Altavilla Milicia, Bagheria, Partinico, F. Torto, Mezzoioiso, Castellana, Pollina, Favara, Nicosia, Catania (Massa e Ragusa, 1999); Torre Settefrati, Mazara del Vallo, Selinunte, Agrigento, San Leone, Catania, Foce F. Simeto, Caltagirone, Bronte, Adrano, Aci Trezza, Aci S. Antonio, Milo, Lentini, S. Maria di Licodia, Santa Venerina, Foce F. San Leonardo, Castiglione di Sicilia, Villafranca Tirrena, Gesso, Gaggi, S. Lucia del Mela, Rometta, San Pier Niceto, Valdina, Motta Camastra, Rodi, San Filippo del Mela, Francavilla di Sicilia, Castoreale, Biancavilla, Siracusa, Augusta, Vendicari, Penisola Magnisi, Punta Braccetto, Gela, Villarosa, Lago di Pergusa (Fontana et al., 2005).

Ampiamente diffusa nel Bacino del Mediterraneo e Africa; in Sicilia è molto frequente. Aggiungo alle isole circumsiciliane citate anche Favignana, Levanzo e Marettimo.

Truxalis nasuta (Linnaeus, 1758)

Sicilia (Bellier de la Chavignerie, 1860); Messina, S. Ninfa, Castelvetro, Trabia, Palermo (Riggio e Pajno, 1886-87); Siracusa, Balestrate, Licata, Gela (Krauss, 1887, sub *Tryxalis unguiculata*); Madonie (Riggio, 1887a); Sambuca (Riggio, 1888b); S. Ninfa-Ponte Corvo, Partinico, Lipari (Riggio, 1891); Noto (Assenza, 1891); Castellammare, S. Ninfa, Castelvetro, Balestrate, Licata-Gela, Siracusa, Messina, Fontanamurata (Ramme, 1927, sub *Acridella nasuta*); Pantelleria (Salfi, 1928, sub *Acridella unguiculata*); Lampedusa (Massa, 1994a; Baccetti et al., 1995); Favignana, Catania, San Marco, Foce F. Simeto, Palagonia, Catenanuova, Villarosa, Montallegro, Agrigento, Alimena, Buonfornello, Trabia, M. Tauro, Priolo, Vendicari, Porto Palo di Capo Passero (Fontana et al., 2005).

È possibile che alcune delle citazioni sotto il nome di *T. unguiculata* o *A. unguiculata* siano da riferire all'*Acrida ungarica*. È specie distribuita in Africa, Europa meridionale ed Asia sud-occidentale, abbastanza frequente in Sicilia.

Locusta migratoria cinerascens Fabricius, 1781

Sicilia (Bellier de la Chavignerie, 1860); Ustica (Riggio, 1886 sub *Pachytylus cinerascens*); Palermo, Fontanamurata, Castelvetro, Messina (Riggio e Pajno, 1886-87); Madonie (Riggio, 1887a); Messina, Torrente Catarratti (Krauss, 1887); Noto (Assenza, 1891, sub *Pachytylus cinerascens*); Sambuca, Fontanamurata, Siracusa, Lentini, Colle S. Rizzo, Is. Femmine (Ramme, 1927); Vulcano (Guarino, 1935, sub *L. danica*); Lipari, Salina (Failla et al., 1973); Ustica (Lo Verde, 1991); Lampedusa (Baccetti et al., 1995); Castelvetro, Palermo, M. Cuccio, Isola delle Femmine, Sferracavallo, Altavilla Milicia, F. Torto, Roccapalumba, Catania (Massa e Ragusa, 1999); Agrigento, Mazara del Vallo (Capo Feto), Monte Genuardo, Palazzo Adriano, Foce F. Imera, S. Maria di Licodia, P.lla di Femmina Morta, Foce F. Simeto, Palagonia, F. San Leonardo, Randazzo, Belpasso, M. Ramione, Vizzini, Gagliano, M. Marcassita, Gagliano Castelferrato, Villarosa, Priolo, Porto Palo di Capo Passero, Augusta, Melilli, Agnone Bagni, Brucoli, Cava Grande, Vendicari, Monti Climiti (Fontana et al., 2005).

Specie ampiamente distribuita in Africa e nella regione mediterranea, comune in Sicilia, ove ha fenologia estivo-autunnale; sverna allo stato adulto e depone all'inizio della primavera.

Oedaleus decorus (Germar, 1826)

Sicilia (Bellier de la Chavignerie, 1860, sub *Pachytylus nigrofasciatus*); Ustica (Riggio, 1885, sub *Pachytylus nigrofasciatus*); Isola delle Femmine-Sferracavallo, Lipari (Riggio, 1891, sub *Pachytylus nigrofasciatus*); Noto (Assenza, 1891, sub *Pachytylus nigrofasciatus*); Castelvetro, Palermo, Fontanamurata,

Torr. Cataratti, Lipari, Siracusa, Lentini, Colle S. Rizzo (Ramme, 1927); Etna, Castellana (Baccetti, 1959); Lampedusa (Salfi, 1960); Ustica (Failla et al., 1973); Palermo, M. Pellegrino, M. Cuccio, Terrasini, Lercara, Mezzoiuso, Vicari, Alia, Troina, Nicosia (Massa e Ragusa, 1999); Sella del Contrasto, Geraci, Messina, San Marco d'Alunzio, Rocca di Novara, M. Castellazzo, Montalbano Elicona, Randazzo, Palagonia, Maletto, Catenanuova, M. Rosso, Vizzini, Castellana, Brucoli, F. Ciane, M. Marcassita, San Cataldo, Scopello, Selinunte, Mazara del Vallo, Castelvetrano, M. Cofano (Fontana et al., 2005).

Distribuito in Africa e parte del Bacino del Mediterraneo, è piuttosto localizzato in Sicilia, ove ha fenologia estivo-autunnale.

Oedipoda caerulescens (Linnaeus, 1758)

Sicilia (Bellier de la Chavignerie, 1860); Catania, Messina, Palermo, Castelvetrano (Riggio e Pajno, 1886-87); Madonie (Riggio, 1887a); Catania (Krauss, 1887); Sambuca (Riggio, 1888b); Fontanamurata (Pajno, 1888a); S. Ninfa-Ponte Corvo, Partinico (Riggio, 1891); Noto (Assenza, 1891); M. Pellegrino, S. Maria Gesù, Mondello, Fontanamurata, F. Ciane, Lentini, Taormina, Colle S. Rizzo, Torr. Cataratti (Ramme, 1927, che la ritiene "ubiqui"); Trapani, Mazara del Vallo (Gorghi Tondi), Palermo e dintorni, M. Pellegrino, M. Cuccio, F. Oreto, Porticello, F. Torto, Isola delle Femmine, Sferracavallo, Ficarazzi, Bagheria, Giacalone, Partinico, Ficuzza, Alia, P.no Battaglia, Petralia, Isnello, Gratteri, Gibilmanna, Nicosia, Troina, Pineta di Linguaglossa, Catania (Massa e Ragusa, 1999); Scopello, Foce F. Belice, Castelvetrano, Segesta, Selinunte, Mazara del Vallo, Madonie (Quacella, P. Battaglia, M. San Salvatore, Torre Montaspro), Alimena, Torre Settefrati, M. Triona, M. Colomba, Corleone, Collesano, Sella del Contrasto, Giuliana, M. Genuardo, San Leone, Agrigento, P.lla Castanea, P.lla Cerasa, S. Pier Niceto, Capizzi, S. Filippo del Mela, S. Lucia del Mela, Novara di Sicilia, Sicaminò, M. Castellazzo, Poggio Tornitore, Venetico, San Marco d'Alunzio, Motta Camastra, Gaggi, Bosco di Malabotta, Barcellona, Rometta, Castoreale, Gesso, P.lla Mandrazzi, Mandanici, Francavilla di Sicilia, Fiumedinisi, Cesarò, M. Soro, P.lla Miraglia, Santa Venerina, Pedara, Fiumara di Agrò, Santa Maria di Licodia, Maniace, Ragalna, Rovittello, Milo, Licodia Eubea, Fantina, Linguaglossa, Adrano, Trecastagni, Piedimonte Etneo, Bronte, Randazzo, Zafferana, Nicolosi, Passo Pisciaro, Sant'Alfio, Rifugio Citelli, Maletto, Fondachelli, Vena, Vizzini, Caltagirone, Belpasso, Biancavilla, Maniace, Fiumefreddo, Castiglione di Sicilia, Mazzarino, Villarosa, Lago di Pergusa, Lago Ancipa, Porto Palo di Capo Passero, Priolo, Vendicari, Castelluccio, Palazzolo Acreide, M. Lauro, Modica, Camemi (Fontana et al., 2005).

Distribuita in Europa, Nord Africa, Medio Oriente e Asia fino alla Cina, è molto diffusa in Sicilia.

Oedipoda fuscocincta fuscocincta Lucas, 1849

Messina, Palermo (Riggio e Pajno, 1886-87); Messina, Palermo (Krauss, 1887); Fontanamurata (Pajno, 1888a); Partinico, Isola delle Femmine-Sferracavallo (Riggio, 1891); Noto (Assenza, 1891); Palermo, M. Pellegrino, Capaci, Mondello, S. Maria di Gesù, M. Castellaccio, Torr. Cataratti, Colle S. Rizzo (Ramme, 1927); Etna, Taormina, Lentini (Baccetti, 1959); Trapani, Castelvetro, Palermo e dintorni, M. Cuccio, F. Oreto, Sferracavallo, Partinico, Porticello, Bagheria, Altavilla Milicia, Giacalone, Ficuzza, P.no Battaglia, P.zzo Antenna, Petralia, Cattolica Eraclea (Massa e Ragusa, 1999); Isola Lachea, Catania, Adrano, Randazzo, Bronte, Maletto, Piedimonte Etneo, Pedara, Linguaglossa, Vizzini, Caltagirone, S. Maria di Licodia, M. Rosso, Ragalna, Rocche del Crasto, Poggio Tornitore, Motta Camastra, P.lla Mandrazzi, S. Lucia del Mela, Fiumedinisi, S. Stefano di Camastra, M. San Salvatore, P.no Zucchi, Scillato, Imera, M. Triona, M. Colomba, Palazzo Adriano, M. Genuardo, San Cataldo, Leonforte, Villarosa, M. Marcassita, Dune di Capo Passero, Siracusa, Selinunte, Scopello, M. Cofano, Burgio (Fontana et al., 2005).

O. fuscocincta è specie del Nord Africa, del Sud Europa e delle isole macaronesiche, la ssp. *Oedipoda fuscocincta sicula* Fieber, 1853 è considerata suo sinonimo; in effetti non trovo evidenti differenze con la ssp. tipica, neanche nel colore del secondo paio di ali, generalmente usato nelle diagnosi. In Italia è presente in Sardegna (ssp. *morini* Défaud, 2005), in Sicilia ed è stata trovata in una località della Calabria (Fontana et al., 2005). In Sicilia è meno frequente delle specie congeneri, ma è abbastanza diffusa, anche a quote elevate.

Oedipoda miniata miniata (Pallas, 1771)

Sicilia (Bellier de la Chavignerie, 1860, sub *O. gratiosa*); Nicolosi, Linosa (Dubrony, 1878); Palermo, Siracusa, Messina, Castelvetro, Licata, Gela, Catania (Riggio e Pajno, 1886-87 sub *O. gratiosa*); Catania, Palermo, Siracusa, Licata-Gela (Krauss, 1887); S. Ninfa-Ponte Corvo, Salemi-S. Ninfa, Isola delle Femmine-Sferracavallo (Riggio, 1891, sub *O. gratiosa*); Noto (Assenza, 1891); Is. Femmine, Salemi-S. Ninfa, S. Ninfa-P. Corvo, Catania, Nicolosi, Balestrate, Capaci, M. Pellegrino, Mondello, M. Castellaccio, Licata-Gela, Siracusa, Lentini (Ramme, 1927); Pantelleria (Salfi, 1928); Etna, Castellana, Lentini (Baccetti, 1959); Lampedusa, Linosa (Salfi, 1960); Trapani, Castelvetro, Palermo e dintorni, M. Pellegrino, M. Cuccio, Isola delle Femmine, Sferracavallo, Capaci, F. Torto, Porticello, Partinico, Giacalone, Altavilla Milicia, Pachino (Massa e Ragusa, 1999); Biancavilla, Massannunziata, Castellana, Castiglione di Sicilia, Paternò, S. Maria di Licodia, Palagonia, Pedara, Linguaglossa, Belpasso, Randazzo, Adrano, Nicolosi, Maletto, Bronte, Tarderìa, Foce F. Simeto, San Marco, Bosco di Santo Pietro, Biviere di Cesarò, Castelluccio, Vendicari, F. Ciane, Penisola Magnisi, Priolo, Brucoli, Porto Palo di Capo Pas-

sero, Augusta, Avola Antica, M. Marcassita, Villarosa, San Cataldo, Biviere di Gela, San Leone, Selinunte, Foce F. Belice, Portopalo, Mazara del Vallo, M. Cofano, Torre Settefrati (Fontana et al., 2005).

Distribuita in buona parte della regione mediterranea; in Sicilia è tra le specie di Ortotteri più comuni e diffuse dal livello del mare fino alle quote più elevate. Mancano dati recenti per Linosa.

Sphingonotus caerulans exornatus Nedelkov, 1907

Sicilia (Bellier de la Chavignerie, 1860); Messina, Palermo, Fontanamurata (Riggio e Pajno, 1886-87); Madonie (Riggio, 1887a); Messina (Krauss, 1887); Salemi-S. Ninfa, Isola delle Femmine-Sferracavallo, Lipari (Riggio, 1891); M. Pellegrino, M. Castellaccio, Mondello, Capaci, Balestrate, Siracusa, Torr. Abbadianza, Colle S. Rizzo (Ramme, 1927, che lo ritiene “ubiqui”); Vulcano (Guarino, 1935); Linosa, Pantelleria (Salfi, 1927, 1928, sub *S. azurescens linosae*; cfr. Massa et al., 1995); Etna, Castellana (Baccetti, 1959); Lipari, Salina (Failla et al., 1973); Filicudi, Alicudi (Lo Verde, 1991); Castellammare del Golfo, Castelvetro, Mazara del Vallo (Gorghi Tondi), Palermo e dintorni, M. Pellegrino, F. Oreto, Sferracavallo, Capaci, Isola delle Femmine, Bagheria, F. Torto, Partinico, Altavilla Milicia, Zappulla, Troina (Massa e Ragusa, 1999); Stromboli, Levanzo, Marettimo, Milazzo, Barcellona, Fiumara di Agrò, Mandanici, Fiumedinisi, Fiumara di Tono, Fondachelli, Novara di Sicilia, Castoreale, S. Lucia del Mela, Malfa, Gaggi, Acquacalda, Rometta, Acquedolci, M. Soro, Catania, Sant’Alfio, Pedara, Ragalna, Vena, Biancavilla, Licodia Eubea, Fiumefreddo, Fleri, Randazzo, Bronte, Belpasso, Zafferana, Linguaglossa, Nicolosi, Adrano, S. Maria di Licodia, Rif. Sapienza, Rif. Citelli, Caltagirone, Villarosa, Mazzarino, Vendicari, Porto Palo di Capo Passero, Florida, Plaja Grande di Ragusa, Camemi, Burgio, Mazara del Vallo, M. Cofano, M. Settefrati (Fontana et al., 2005).

La sua distribuzione interessa l’Europa e l’Africa (citazioni dubbie); in Sicilia è comunissimo ed ha fenologia estivo-autunnale. Alle isole circumsiciliane sopra citate aggiungo anche Favignana. Le citazioni per Linosa e Pantelleria di *Sphingonotus azurescens* (Rambur, 1838) e quella per Linosa di *Sphingonotus personatus*, riportate da Fontana et al. (2005), sono a mio parere da riferirsi a *S. caerulans* (cfr. anche Baccetti et al., 1995).

Sphingonotus eurasius Mistshenko, 1936

Lampedusa (La Greca, 1994; Massa, 1994a, sub *S. azurescens*; Baccetti et al., 1995). Specie distribuita dalla Russia e Caucaso all’Asia centrale ed occidentale, Cipro, Nord Africa e Lampedusa (unica località italiana), ove è molto frequente.

Sphingonotus personatus Zanon, 1926

Plaia di Catania (Baccetti, 1959); Foce F. Simeto, Foce F. San Leonardo, Pe-

nisola Magnisi, Porto Palo di Capo Passero, Priolo, Vendicari, Capo Isola delle Correnti, Camemi, Portopalo (Fontana et al., 2005).

Presente solo in Italia, nelle coste della penisola ed in Sicilia, ove sembra piuttosto localizzato in poche zone costiere.

Sphingonotus rubescens (Walker, 1870)

Lampedusa (Massa, 1994a).

Distribuito dalle Is. Canarie attraverso il Nord Africa ed alcune località del Sud Europa al Medio Oriente, Asia Minore e centrale ed Arabia.

Sphingonotus obscuratus lameerei Finot, 1902

Lampedusa (Massa, 1994a; Baccetti et al., 1995); recentemente è stato rinvenuto a Malta un esemplare morto (Sciberras, 2010).

Specie dell'Africa nord-orientale, Vicino Oriente e Lampedusa, unica località italiana conosciuta. Nel Mediterraneo orientale è presente la forma tipica *obscuratus* (Walker, 1870).

Acrotylus longipes longipes (Charpentier, 1843)

Spaggia di Mondello (Riggio e Pajno, 1886-87); Balestrate, Capaci (Ramme, 1927); Manfria (10 km Ovest di Gela), Marza (Ovest Pachino), Porto Palo di Capo Passero (La Greca, 1967); Plaia di Catania (Baccetti, 1959; Baccetti e Capra, 1988); Balestrate, Capaci, Palermo (F. Oreto), Catania (Massa e Ragusa, 1999); Gela, Punta Braccetto, Vendicari, Pachino, Foce F. Belice, Selinunte, Mazara del Vallo (Capo Feto), Monte Cofano, Eraclea Minoa, San Leone, Foce F. Simeto (Fontana et al., 2005).

Presente in Crimea meridionale, Ucraina, Carpazi, ex Jugoslavia, Grecia, Spagna meridionale, Italia meridionale, Sicilia, Asia Minore, Medio Oriente, Arabia e Africa. È discretamente frequente in zone costiere e sabbiose ed ha fenologia estivo-autunnale. Ho rinvenuto una piccola popolazione anche nell'isola di Lampedusa e raccolto un esemplare anche nello scoglio di Lampione (Pelagie).

Acrotylus insubricus insubricus (Scopoli, 1786)

Sicilia (Bellier de la Chavignerie, 1860); Messina, Castelvetro, Palermo (Riggio e Pajno, 1886-87); Messina, Torr. Gammare, Siracusa, Licata-Gela, Balestrate (Krauss, 1887); Mondello, Lentini, Siracusa, Torr. Abbadianza, Colle S. Rizzo (Ramme, 1927, che lo ritiene "ubiqui"); Vulcano (Guarino, 1935); Etna, Plaia di Catania (Baccetti, 1959); Vulcano, Lipari, Panarea (Failla et al., 1973); Vulcano, Lipari, Catania, Etna, Roccalumera, Patti (Tindari), Caltanissetta, Portopalo (Baccetti e Capra, 1988, sub *A. maculatus inficitus*); Ustica, Vulcano, Lipari, Salina, Panarea, Lampedusa, Linosa, Corsari, S. Biagio, Catania, Val San Giacomo, Massannunziata, Nicolosi, Milo, Ragalna, Fleri, Foce F.

Simeto, M. Tauro, Palagonia, Vizzini, Bosco Santo Pietro, Priolo, Agnone, Vendicari, Porto Palo, Gela, Manfria, Agira, Catenanuova, Camarina, Castoreale, Mazzarino, Agrigento, Imera, Selinunte, Capo Feto, Scillato (La Greca, 1992); Lampedusa (Massa, 1994a); Trapani, Mazara del Vallo (Gorghetti Tondi e Capo Feto), Calatafimi, Palermo e dintorni, Mondello, Sferracavallo, F. Oretto, F. Torto, Giacalone, Partinico, Bagheria, Isole delle Femmine, Altavilla Milicia, Geraci, Catania, Lipari (Massa e Ragusa, 1999); Catania, Zafferana Etnea, Adrano, Linguaglossa, Mandanici, Mascali, Fiumefreddo, Caltagirone, Protonotaro, Biancavilla, Francavilla di Sicilia, Gaggi, M. Guardia, Vena, Fiumedinisi, Santa Maria di Licodia, S. Lucia del Mela, Monte S. Angelo, Rometta, Punta Braccetto, Camarina, Villarosa, Pisano, Castoreale Terme, Passo Pisciaro, Castellana, Fiumetorto (Fontana et al., 2005).

Distribuito in Nord Africa, Europa meridionale ed Asia, è una delle specie più comuni in Sicilia.

Acrotylus patruelis (Herrich-Schaeffer, 1838)

Sicilia (Bellier de la Chavignerie, 1860); Licata-Gela (Krauss, 1887); Ustica (Riggio, 1889); Isola delle Femmine-Sferracavallo (Riggio, 1891); Licata-Gela, Is. Femmine, Ustica, M. Castellaccio, Fontanamurata, Lentini, Siracusa (Ramme, 1927); Etna, Castellana, Lentini, Taormina (Baccetti, 1959); Vulcano, Lipari, Salina, Stromboli (Failla et al., 1973); Pantelleria, Lipari, Vulcano, Panarea, Palermo, Catania (Baccetti e Capra, 1988, sub *A. insubricus*); Stromboli, Lipari, Vulcano, Salina, Ustica, Linosa, Pantelleria, Colle S. Rizzo, Catania, Santa Venerina, Adrano, Palagonia, Caltagirone, Brucoli, Priolo, Melilli, Penisola Magnisi, Siracusa, Luogo Grande, Fonte Ciane, Cassibile, Gela, Agrigento, Villarosa, Monte Cofano (La Greca, 1992); Ustica (Massa, 1994a); Lampedusa (Baccetti et al., 1995); Palermo e dintorni, M. Pellegrino, Partinico, Sferracavallo, Nicosia (Massa e Ragusa, 1999); Selinunte, Mazara del Vallo, Messina, Castiglione di Sicilia, Francavilla, Gaggi, S. Pier Niceto, Sicaminò, Fiumedinisi, S. Maria di Licodia, Biancavilla, Fiumara di Tono, Rometta, Roccalumera, M. Guardia, Masseria San Cataldo, Barrafranca, Caltanissetta, San Leone, Foce F. Simeto, Vizzini, Vendicari (Fontana et al., 2005).

Distribuito in Africa, Europa meridionale ed Asia sud-occidentale, è tra le specie di Ortotteri più comuni in Sicilia.

Aiolopus strepens strepens (Latreille, 1804)

Sicilia (Bellier de la Chavignerie, 1860); Messina, Castelvetro, Palermo (Riggio e Pajno, 1886-87); Madonie (Riggio, 1887a); Messina, M. Castellaccio, Siracusa, F. Anapo (Krauss, 1887); Fontanamurata (Pajno, 1888a); Noto (Assenza, 1891); Balestrate, Fontanamurata, F. Ciane, Colle S. Rizzo, Torr. Citaratti (Ramme, 1927, che lo ritiene “ubiqui”); Vulcano (Guarino, 1935); Et-

na, Taormina (Baccetti, 1959); Lampedusa (Salfi, 1960); Vulcano, Salina (Faila et al., 1973); Foce Birgì (Galvagni e Massa 1980); Trapani, Calatafimi, Mazara del Vallo (Gorghi Tondi), Palermo e dintorni, S. Martino delle Scale, M. Pellegrino, Monreale (Aquino), Altavilla Milicia, Bisacchino, Mezzoiuso, Ficuzza, Giacalone, F. Torto, Scillato, Pizzo Antenna, Sutera (Massa e Ragusa, 1999); Ustica, Favignana, Lipari, Scopello, Portopalo, Selinunte, Mazara del Vallo, Sciacca, Agrigento, San Leone, F. San Leonardo, San Cataldo, Lago di Pergusa, Biviere di Gela, Manfria, Troina, Villarosa, Messina, Mongiuffi, Gesso, Sicaminò, Castoreale, Malfa, Poggio Tornitore, Santa Venerina, Santa Lucia del Mela, Santa Domenica Vittoria, San Pier Niceto, San Filippo del Mela, M. Chirica, Protonotaro, Oliveri, Motta Sant'Anastasia, Fiumedinisi, Maletto, Mandanici, Francavilla di Sicilia, Misterbianco, Bosco Santo Pietro, Isola Lachea, F. San Leonardo, Catenanuova, Rocche del Crasto, Capizzi, Cesarò, Palazzo Adriano, Corleone, Petralia Sottana, Collesano, Foce F. Simeto, Fonte Ciane, Florida, Brucoli (Fontana et al., 2005).

Distribuito in Europa meridionale, Nord Africa ed Asia Minore, è comunissimo in Sicilia, ove può rinvenirsi in tutti i mesi dell'anno.

Aiolopus thalassinus thalassinus (Fabricius, 1781)

Messina, Castelvetro, Catania (Riggio e Pajno, 1886-87); Madonie (Riggio, 1887a); Messina (Krauss, 1887); Fontanamurata (Pajno, 1888a); Madonie-Berge (Ramme, 1927); Lampedusa (Massa, 1994a); Torr. Xitta, Palermo e dintorni, Monreale (Aquino), F. Oreto, Partinico, Giacalone, Sferracavallo, Roccapalumba, Isnello, Pollina, Sutera (Massa e Ragusa, 1999); Vulcano, Pantelleria, Catania, Caltagirone, Adrano, Barcellona, F. San Leonardo, Castelvetro, Selinunte, Priolo (Fontana et al., 2005).

Distribuito in Europa ed Africa, è molto meno frequente della specie precedente.

Platypygius platypygius (Pantel, 1886) (Tav. 6)

Randazzo (Balsi Sottani) (Galvagni, 1948); Saline di Trapani (Massa et al., 2006); Piana di Catania, Gela (Fontana et al., 2005).

Specie mediterraneo-occidentale, presente nella penisola iberica, Maghreb, Sardegna e Sicilia; in quest'ultima isola è decisamente rara, con popolazioni molto localizzate.

Calephorus compressicornis (Latreille, 1804)

Madonie (Riggio, 1887a, sub *Oxycoryphus compressicornis*). Citato genericamente di Sicilia da Krauss (1887).

Distribuito in Nord Africa, Medio Oriente e Penisola Iberica; sono noti un reperto dell'Italia meridionale (Puglia) (Fontana et al., 2005) ed una vecchia ci-

tazione della Sicilia, sopra riportata, che comunque attende conferme. La presenza a Filicudi, riportata in Ck Map e attribuita a Failla et al. (1973), deve ritenersi un refuso (P. Fontana, com. pers.).

Paracinema tricolor (Thunberg, 1815)
Modica (Riggio, 1887b; Ramme, 1927).

La citazione di Riggio (1887b), riportata anche da Ramme (1927), resta l'unica per la Sicilia, ove quindi questa specie non è mai più stata rinvenuta da oltre 120 anni; pertanto l'assegnazione alla sp. *bisignata* (Charpentier, 1825) potrà essere verificata solo quando sarà ritrovata una popolazione nell'isola. La specie è distribuita dall'Europa centrale a tutto il Mediterraneo e Nord Africa occidentale.

Brachycrotaphus tryxalicerus (Fischer, 1854)

Messina (Riggio e Pajno, 1886-87); Lipari, Taormina (Riggio, 1891); Lipari, Taormina, Torrente Gammare (Ramme, 1927); Taormina (Baccetti, 1959); Vulcano, Lipari, Salina, Filicudi, Stromboli (Failla et al., 1973); Panarea, Castoreale, Acquacalda, Adrano (Fontana et al., 2005).

I cartellini della serie raccolta da Ramme (1927) riportano come località Torrente Catarratti, non Gammare. La specie è stata descritta su esemplari provenienti dalla Sicilia (località tipica: Messina). Riggio (1891) ha indicato anche il "Bosco tra Partinico e Alcamo", ma non ci sono conferme recenti nella stessa località. La distribuzione di questo taxon interessa soprattutto l'Africa a sud del Sahara, ma sono noti anche altri reperti mediterranei, tra cui una femmina proveniente dall'Egitto (Cairo, leg. Staudinger), conservata al Museo Nacional de Ciencias Naturales di Madrid (Massa, 2010a).

Ochridia sicula (Salfi, 1931) (Tav. 6)

Castellammare del Golfo (sub *Ochridia tibialis*) (Riggio e Pajno, 1886-87); Balestrate, Capaci (Ramme, 1927, sub *Ochridia* sp. nec *tibialis*; Salfi, 1931); Capaci, Balestrate, Foce del Belice, spiaggia di Licata, dune di Vendicari (Massa, 1994b); Capaci (Massa e Ragusa, 1999); F. Cassibile, Dune di Marza, Porto Palo di Capo Passero, Caltagirone (M. Ramione) (Fontana et al., 2005).

Ochridia sicula fu rinvenuta per la prima volta nella spiaggia di Castellammare del Golfo (Trapani) da Giuseppe Riggio nell'agosto 1886 (Riggio e Pajno, 1886-87, sub *Ochridia tibialis*). Nel 1927 l'entomologo tedesco Ramme la ritrovò nelle spiagge di Balestrate e Capaci (sebbene la serie tipica provenga esclusivamente da Balestrate) e comprese che si trattava di una specie diversa (*Ochridia* sp. nec *tibialis*). Dopo alcuni anni, Salfi (1931), nell'ambito di un lavoro revisionale del genere *Platypterna*, cui venivano ascritte le attuali *Ochridia*, ebbe in prestito il materiale raccolto da Ramme e descrisse la *Platypterna*

sicula. È una specie strettamente legata alle graminacee delle formazioni dunali, purtroppo in via d'estinzione in gran parte dell'isola. Attualmente è del tutto scomparsa dalla costa settentrionale, mentre piccole popolazioni piuttosto isolate restano nei frammenti di habitat idoneo della costa meridionale (inclusa la Riserva Naturale Biviere di Gela), della costa orientale (Vendicari) e di qualche area interna sabbiosa.

Dociostaurus maroccanus (Thunberg, 1815)

Sicilia (Bellier de la Chavignerie, 1860); Palermo, Licata, Gela (Riggio e Pajno, 1886-87); Bivona, Caltanissetta, Trapani, Siracusa (Krauss, 1887); Mado-



Tavola 6 – *Tropidopola cylindrica* *Ochrilidia sicula* hanno spesso comportamenti simili ed una singolare capacità di deambulazione nelle graminacee, cui in genere sono associate. In basso *Heteracris adspersa* e *Platypygius platypygius* (il maschio è caratterizzato dall'ultimo sternite appiattito), specie piuttosto localizzate nell'isola. Dall'alto a sinistra in basso a destra, foto di M. Romano, A. Troia, R. Kleukers, B. Massa.

nie (Riggio, 1887a); Noto (Assenza, 1891); Trapani, Caltanissetta, Siracusa, Messina (Ramme, 1927); Lampedusa (Salfi, 1960); Vulcano, Ustica (Failla et al., 1973); P.no Battaglia (Massa e Ragusa, 1999); Etna, Acireale, Vizzini, Palagonia, Piani di Rummolo, Caltanissetta, M. Ramione, Buonfornello, Foce F. Imera, Madonie (Quacella, Pizzo Antenna), Capo Isola delle Correnti, Licata, Trapani (Fontana et al., 2005).

Specie molto diffusa in Europa meridionale, Asia sud-occidentale, Nord Africa ed isole macaronesiche; è abbastanza frequente anche in Sicilia, ove si può rinvenire dalla primavera all'autunno.

Dociostaurus minutus La Greca, 1967

Manfria (10 km Ovest di Gela), Marza (Ovest Pachino), Porto Palo (Capo Passero) (La Greca, 1967); Gela, Punta Braccetto (Fontana et al., 2005).

È specie brachittera, endemica delle zone sabbiose costiere della Sicilia sud-orientale.

Omocestus rufipes Zetterstedt, 1821

Sicilia (Bellier de la Chavignerie, 1860); Messina, Castelvetro, Palermo (Riggio e Pajno, 1886-87); Siracusa, Torr. Gammare, Torr. Catarratti, Messina (Krauss, 1887); Siracusa, Torr. Catarratti, Torr. Gammare, Fontanamurata, Colle S. Rizzo (Ramme, 1927); Etna, Alcantara (Baccetti, 1959); Pizzo Antenna, Geraci Siculo, Serra del Contrasto, M. Castellazzo, S. Marco d'Alunzio, Santa Domenica Vittoria, Fiumedinisi, Rocca Novara, Pizzo Castellana, Mandanici, M. Peloritani, Bosco Malabotta, Moio Alcantara, Mistretta, Biviere di Cesarò, Plla di Femmina Morta, Cesarò, Maletto, Randazzo, Piani di Rummolo, Bosco Santo Pietro, Avola Antica (Fontana et al., 2005).

Specie ad ampia distribuzione, dall'Europa all'Asia e Nord Africa, molto comune in Sicilia.

Omocestus lopadusae La Greca, 1973

Lampedusa (La Greca, 1973; Baccetti et al., 1995).

È specie endemica dell'isola di Lampedusa, ove è frequente ed ha fenologia tardo estiva-autunnale. Le specie brachittere affini vivono in Nord Africa.

Nota. Fontana et al. (2005) indicano per Lampedusa anche *Omocestus (Dirshius) haemorrhoidalis* (Charpentier), ma si deve trattare di un refuso, trattandosi di una specie generalmente legata a quote elevate ed assente in Sicilia ed in Nord Africa.

Omocestus africanus Harz, 1970

Pantelleria (La Greca, 1994; Baccetti et al., 1995).

Distribuito in Nord Africa, dal Marocco alla Libia, e Pantelleria; originaria-

mente questo taxon era stato descritto come sottospecie del taxon europeo *O. raymondi* (Yersin, 1863), ma Otte (1995) lo ha considerato specie valida.

Stenobothrus lineatus lineatus (Panzer, 1796)

Madonie (Riggio, 1887a); Etna (Baccetti, 1959); Adrano, Nicolosi, Etna (M. Serra La Nave), M. Peloritani (Fontana et al., 2005).

Si tratta di una specie strettamente montana e molto localizzata in Sicilia, al momento nota con certezza solamente dell'Etna e delle Madonie; in quest'ultima area l'ho raccolta personalmente in anni recenti. I reperti non montani elencati da Riggio e Pajno (1886-87) (Messina, Palermo, Castelvetro) sono certamente da ascrivere ad altra specie non identificata (cfr. Baccetti, 1959), mentre il reperto dei Peloritani (senza ulteriore precisazione di località: Capra e Carli, 1969 in Fontana et al., 2005) è credibile.

Myrmeleotettix maculatus maculatus (Thunberg, 1815)

Madonie (M. San Salvatore) (Massa, 1994c).

Specie euroasiatica che a sud colonizza la penisola iberica e balcanica ed in Italia è nota, oltre che delle Alpi, anche dell'Appennino, ove è spiccatamente orofila. In Sicilia può essere annoverata tra i relitti glaciali pleistocenici (Massa, 1994c).

Chorthippus (Glyptobothrus) brunneus raggei (La Greca, Di Mauro, Vigliani-si et Monello, 2000)

Sicilia (Bellier de la Chavignerie, 1860, sub *Stenobothrus bicolor*); Gela, Licata, Palermo (Riggio e Pajno, 1886-87, sub *Stenobothrus bicolor* e *S. biguttulus*); Madonie (Riggio, 1887a); Messina, M. Castellaccio, Taormina, Siracusa, Gela, Licata, Palermo, Balestrate (Krauss, 1887); Fontanamurata (Pajno, 1888a); Ustica (Riggio, 1889, sub *Stenobothrus bicolor*); S. Ninfa-Ponte Corvo, Partinico (Riggio, 1891, sub *Stenobothrus bicolor*); Noto (Assenza, 1891, sub *Stenobothrus bicolor*); S. Maria Gesù, Mondello, Balestrate, Fontanamurata, Taormina, Colle S. Rizzo (Ramme, 1927, sub *Stauroderus bicolor*, che lo ritiene "ubiqui"); Vulcano (Guarino, 1935, sub *Stauroderus bicolor*); Etna, Taormina (Baccetti, 1959); Vulcano, Lipari, Salina, Alicudi, Filicudi, Panarea, Ustica (Failla et al., 1973); Erice, Palermo e dintorni, M. Cuccio, M. Pellegrino, Isola delle Femmine, Sferracavallo, Partinico, Giacalone, Pioppo, Ficuzza, Isnello, Petralia, Gibilmanna, P.no Battaglia, P.zzo Antenna, Ucria, Catania (Massa e Ragusa, 1999); Catania, Foce F. Simeto, Etna (numerose località), Nebrodi (numerose località), Fiumefreddo, F. San Leonardo, M. Ramione, Bosco Santo Pietro, Vizzini, Inchiuso, Palagonia, Peloritani (numerose località), Monte Pancali, Capo Campolato, M. Tauro, Brucoli, Siracusa, Fontane Bianche, Priolo, F. Cassibile, Cava Grande, Enna, Villarosa, Calascibetta (Buonriposo), M.

Altesina, F. Salso (Centuripe), Lago Ancipa, Catenanuova, Madonie (numerosa località), Palermo, Ficuzza, Gela, Niscemi, Xiboli, Bivona, San Leone, Mazara del Vallo (La Greca et al., 2000).

Questa sottospecie, esclusiva della Sicilia, si distingue dalla tipica per la taglia maggiore e per differenze nella stridulazione (La Greca et al., 2000). È presente anche nelle isole Egadi (Favignana, Levanzo e Marettimo).

Chorthippus (Glyptobothrus) messinai (La Greca, Di Mauro, Viglianisi et Monello, 2000)

M. Pellegrino (Ramme, 1927, sub *Stauroderus mollis*); Etna (Baccetti, 1959, sub *Chorthippus mollis*); 4 km S Colle San Rizzo (Ragge e Reynolds, 1998, sub *Chorthippus yersini*); Etna (numerosa località), Nebrodi (numerosa località), Peloritani (numerosa località), Madonie (numerosa località), Giuliana, Lago Gammauta, Santuario di Rifesi, Palazzo Adriano, M. Genuardo, M. Triona, Ficuzza, M. Inici, C.da Giacolamaro (La Greca et al., 2000).

Secondo La Greca et al. (2000) questa specie, a più riprese confusa con *C. mollis* (Charpentier, 1825) e *C. yersini* Harz, 1975, si riconosce dal *C. brunneus*, in quanto la prozona del pronoto è nettamente più breve della metazona, con le carene laterali fortemente angolose a circa metà lunghezza, le tegmine non superano o superano appena l'apice dei femori posteriori ed hanno il margine costale abbastanza convesso, simile a quello di *C. mollis* e *C. rubratibialis* Schmidt, 1978. Ha una stridulazione diversa dagli altri taxa affini qui citati.

Chorthippus (Glyptobothrus) trinacriae (La Greca, Di Mauro, Viglianisi et Monello, 2000)

Nebrodi (P.lla Femmina Morta, M. Soro, P.lla Maulazzo, P.no Cicogna, P.lla Miraglia, M. Castellazzo, Cesarò, Porticelle), Madonie (P. Battaglia, P.lla Mandarini, P. Zucchi, M. San Salvatore, C.da Faguara, Quacella, P.lla Colla, Valle Zottafonda) (La Greca et al., 2000).

Questa specie, molto affine alla precedente, presenta tegmine non superanti l'apice dei femori posteriori, con margine costale della tegmina ancora più convesso che nella precedente specie. Ha anche una stridulazione diversa dagli altri taxa affini qui citati.

Euchorthippus albolineatus siculus Ramme, 1927

Sicilia (Bellier de la Chavignerie, 1860, sub *Stenobothrus albolineatus*); Palermo, Catania (Riggio e Pajno, 1886-87, sub *Stenobothrus pulvinatus*); Madonie (Riggio, 1887a, sub *Stenobothrus parallelus*); Siracusa, Gela, Licata (Krauss, 1887, sub *Stenobothrus pulvinatus*); Sambuca (Riggio, 1888b, sub *Stenobothrus pulvinatus*); Fontanamurata (Pajno, 1888a); Noto (Assenza, 1891, sub *Stenobothrus pulvinatus*); Etna (Baccetti, 1959, sub *E. pulvinatus siculus*);

Sambuca, Capaci, Mondello, M. Castellaccio, S. Maria Gesù, Capaci, Fontanamurata, Lentini, Siracusa (Ramme, 1927, sub *E. pulvinatus siculus*); Calatufimi, Castelvetrano, Palermo e dintorni, M. Cuccio, Giacalone, Partinico, Sclafani, Lercara, Alia, Ficuzza, Mezzoiuso, Bagheria, Geraci, Isnello, P.no Zucchi, Pollina, Petralia, Gibilmanna, Nicosia (Massa e Ragusa, 1999); Mazara del Vallo, Selinunte, Segesta, Monte Cofano, Scopello, Randazzo, Linguaglossa, Adrano, Bronte, Pizzo Castellano, Caltagirone, Palagonia, Castiglione di Sicilia, Maniace, Vizzini, Lentini, Foce F. Simeto, P.la Cerasa, Mistretta, P.la di Femmina Morta, Caronia, Cesarò, Floresta, San Fratello, Rocche del Crasto, P.la Mandrazzi, Mandanici, Oliveri, Rovittello, San Marco d'Alunzio, Antillo, Rocca Novara, Rodi, Barcellona, Capo Calavà, Camemi, San Pier Niceto, Castrolibate, M. Castellazzo, Fiumara di Agrò, Santa Lucia del Mela, Mongiuffi, Licodia Eubea, Poggio Tornitore, Montalbano Elicona, Santa Domenica Vittoria, Francavilla di Sicilia, Serra del Contrasto, Madonie (Torre Montaspro, Geraci, Quacella, Collesano), Alimena, Santa Maria del Bosco, Palazzo Adriano, Torre Settefrati, M. Triona, Corleone, Bisacquino, Monte Genuardo, Agrigento, Palazzolo Acreide, Noto, Priolo, Brucoli, F. Ciane, Penisola Magnisi, M. Lauro, Avola Antica, Cava Grande, Castelluccio, San Cataldo, Villarosa, Lago di Pergusa, Enna, Lago Ancipa, Marcassita (Fontana et al., 2005).

La femmina di *Chorthippus parallelus* (sub *Stenobothrus parallelus*) proveniente dalle Madonie, raccolta da L. Failla Tedaldi ed identificata da A. Finot, a cui l'aveva inviata G. Riggio, potrebbe essere un *Euchorthippus albolineatus*, che allora non era ancora noto per la Sicilia e l'Europa. Quando Ramme (1927) descrisse il taxon sottospecifico *siculus*, fece il confronto con il taxon che ritiene più affine, *E. pulvinatus*. Fu Descamps (1968) a modificarne lo status, ma in effetti Krauss (1887) aveva notato una somiglianza tra gli esemplari siciliani e l'*E. albolineatus* e prima ancora di lui Brisout de Barneville, che aveva identificato gli Ortotteri raccolti in Sicilia da Bellier de la Chavignerie (1860), aveva determinato gli *Euchorthippus* come *albolineatus*, riferendosi alla specie descritta dell'Algeria. Ragge e Reynolds (1984), nell'affrontare la tassonomia del genere, hanno fatto uso di caratteri in precedenza non utilizzati, come la distanza tra lo stigma e l'apice della tegmina, oltre quelli consolidati (forma della placca sottogenitale maschile). Essi hanno quindi osservato che mentre in *E. a. albolineatus* del Nord Africa la placca sottogenitale maschile è relativamente corta e tondeggiante e le tegmine raggiungono almeno la base dei lobi genicolari dei femori posteriori in entrambi i sessi, in *E. albolineatus siculus* la placca sottogenitale maschile è più lunga ed un po' appuntita e le tegmine sono più corte (nella femmina non raggiungono la base dei lobi genicolari dei femori posteriori). Gli Autori sottolineano inoltre che mentre sono riusciti agevolmente a separare le femmine di questi due taxa mediante la misura della distanza tra lo stigma e l'apice della tegmina, per separare *E. albolineatus siculus* da *E. pul-*

vinatus (Fischer) l'unico carattere valido è risultato il numero dei rilievi stridulatori vestigiali o dei peli (105 contro 110 rispettivamente), soprattutto se riportati alla misura sopra citata. Fatta questa premessa, considerato anche che *E. pulvinatus* è assente in Italia (Ragge e Reynolds, 1984; Fontana et al., 2005), sembrerebbe abbastanza ragionevole continuare a considerare il taxon siciliano imparentato con quello nordafricano, e non, come aveva supposto Ramme (1927), con *E. pulvinatus*.

Tuttavia, osservando una lunga serie di esemplari nordafricani a confronto con numerosi esemplari siciliani, non trovo differenze nella lunghezza della placca sottogenitale maschile. Qualche differenza si può osservare invece nella forma delle carene laterali del pronoto, più rettilinee in *albolineatus* e maggiormente curvate in *siculus* (rapporto tra distanza massima e distanza minima delle carene laterali in *albolineatus* 1,15-1,33, in *siculus* 1,25-1,33) e nel rapporto tra la lunghezza dell'occhio e lo spazio tra gli occhi (in *albolineatus* 1,7-1,9, in *siculus* 1,8-2,22). Inquadrando quindi questo taxon all'interno del gen. *Euchorhippus*, i caratteri utilizzati per la chiave dicotomica da Ragge e Reynolds (1984) e quelli qui citati consentono di separarlo agevolmente da tutti gli altri taxa, in modo particolare da *E. albolineatus* del Nord Africa. Ritengo che saranno necessari altri e più approfonditi studi, ma sarebbe ragionevole considerare questo taxon una specie valida. Essa è molto diffusa in Sicilia, dal livello del mare fino alle quote più elevate; è anche presente nell'isola di Marettimo (Egadi) e nell'isola Lunga (Stagnone di Marsala).

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Nella Tabella 1 sono elencate le specie di Ortotteri, con la relativa distribuzione in Sicilia ed in ognuna delle 14 isolette circumsiciliane. Essa mette in evidenza alcune carenze esplorative, come ad esempio quella relativa alle isole Egadi (Favignana, Levanzo e Marettimo) e la necessità di approfondimento di ricerche nell'isola di Pantelleria; infine emerge una generale scarsità di dati relativamente alla superfamiglia dei Grylloidea. Delle 127 specie complessivamente note, 114 sono state finora trovate in Sicilia, le altre 13 nelle isolette circumsiciliane, nove esclusivamente a Lampedusa, tre a Pantelleria ed una ciascuna nelle isole Egadi e ad Ustica. Le 127 specie appartengono a 83 generi (in media 1,5 specie per genere), ma il numero dei generi è ancora incerto e oggetto di studi sistematici, su cui non tutti gli Autori sono concordi.

Grylloderes brunneri (Riggio, 1888) (Africa ed Asia tropicale), *Brachycrotaphus tryxalicerus* (Fischer, 1854) (Spagna, Africa ed Asia tropicale), *Ocneridia nigropunctata* (Lucas, 1849) (genere nordafricano) e *Incertana drepanensis* sono gli unici rappresentanti italiani dei rispettivi generi. Inoltre, vi è un gruppo

di generi ad affinità nordafricana, in Italia presenti solo in Sicilia e Sardegna: *Pterolepis* Rambur, 1839; *Ctenodecticus* Bolivar, 1876; *Brachytrupes* Serville, 1839; *Pamphagus* Thunberg, 1815; *Heteracris* Walker, 1870; *Platypygius* Uvarov, 1942; *Ochrilidia* Stål, 1873.

La Greca (1957, 1961) ha ipotizzato le origini della fauna siciliana sulla base delle conoscenze di cinquant'anni fa; il suo modello è sostanzialmente valido ancora oggi, con un' esplorazione faunistica (ortotterologica in particolare) molto più soddisfacente di allora. L'origine biogeografica degli Ortotteri siciliani è varia e comprende generi a gravitazione chiaramente euro-asiatica ed altri a gravitazione mediterranea o africana. Scendendo nel dettaglio, delle 127 specie finora conosciute per la Sicilia, 20 (15,7%) rappresentano il contingente endemico (*Odontura arcuata*, *Leptophyes sicula*, *Platycleis concii*, *Platycleis ragusai*, *Incertana drepanensis*, *Tessellana lagrecai*, *Pterolepis elymica*, *Ctenodecticus siculus*, *Ephippiger camillae*, *Uromenus siculus*, *Uromenus riggioi*, *Dolichopoda palpata*, *Pamphagus marmoratus*, *Pamphagus ortolaniae* (solo Lampedusa), *Acinipe galvagnii*, *Ochrilidia sicula*, *Dociostaurus minutus*, *Omocestus lopadusae* (solo Lampedusa), *Chorthippus messinai*, *Chorthippus trinacriae*); sono ritenute endemiche anche alcune sottospecie, che però tengo fuori dalla discussione generale. L'ortotterofauna siciliana è caratterizzata da altre notevoli peculiarità. Sette specie (*Odontura borrei* (solo Lampedusa), *Odontura stenoxipha*, *Ephippigerida nigromarginata*, *Uromenus bonneti*, *Grylloderes brunneri*, *Acinipe calabra* e *Ocneridia nigropunctata*) possono essere considerate siculo maghrebine (*A. calabra* e *O. stenoxipha* in realtà sono presenti anche nel sud della Calabria), quindi testimonianze di un rapporto antico con il Nord Africa, particolarmente con il Maghreb. Ma queste non sono le sole testimonianze di tale rapporto, in quanto anche tra i taxa endemici vi sono esempi chiari di affinità con specie maghrebine; tra essi cito almeno altre cinque specie: *In-*

Tabella 1 – Elenco delle specie di Ortotteri presenti in Sicilia e nelle 14 isolette circumsiciliane amministrativamente appartenenti alla Sicilia.

Specie	Sicilia	Pantelleria	Lampedusa	Linos	Favignana	Levanzo	Marettimo	Ustica	Alicudi	Filicudi	Vulcano	Salina	Lipari	Panarea	Stromboli
<i>Phaneroptera nana</i>	+	+	+					+	+		+	+	+	+	
<i>Tylopsis lilifolia</i>	+							+		+	+	+	+	+	+
<i>Acrometopa italica</i>	+											+	+		
<i>Metaplastes ippolitoi</i>	+														
<i>Metaplastes pulchripennis</i>	+														
<i>Leptophyes sicula</i>	+														
<i>Odontura borrei</i>			+												
<i>Odontura arcuata</i>	+						+								

Specie	Sicilia	Pantelleria	Lampedusa	Linosa	Favignana	Levanzo	Marettimo	Ustica	Alicudi	Filicudi	Vulcano	Salina	Lipari	Panarea	Stromboli
<i>Odontura stenoxipha</i>	+														
<i>Poecilimon laevis</i>	+														
<i>Meconema meridionale</i>	+														
<i>Cyrtaspis scutata</i>	+														
<i>Conocephalus conocephalus</i>	+										+				
<i>Conocephalus discolor</i>	+										+				
<i>Ruspolia nitidula</i>	+														
<i>Tettigonia viridissima</i>	+	+						+			+		+		
<i>Decticus albifrons</i>	+	+	+	+			+	+	+		+	+	+	+	
<i>Platycleis affinis</i>	+														
<i>Platycleis concii</i>	+														
<i>Platycleis falx</i>	+		+												
<i>Platycleis grisea</i>	+														
<i>Platycleis intermedia</i>	+	+		+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	
<i>Platycleis sabulosa</i>	+			+											
<i>Platycleis ragusai</i>	+						+								
<i>Incertana drepanensis</i>	+														
<i>Tessellana lagreai</i>	+														
<i>Tessellana tessellata</i>	+	+	+									+			
<i>Sepiana sepium</i>	+														
<i>Pholidoptera fallax</i>	+														
<i>Pholidoptera femorata</i>	+														
<i>Eupholidoptera magnifica</i>	+														
<i>Yersinella raymondi</i>	+									+		+			
<i>Pterolepis pedata</i>			+												
<i>Pterolepis elymica</i>	+														
<i>Rhacocleis annulata</i>	+	+					+	+	+	+		+	+		
<i>Rhacocleis neglecta</i>	+													+	
<i>Ctenodecticus sculus</i>	+														
<i>Saga pedo</i>	+														
<i>Ephippiger camillae</i>	+														
<i>Ephippigerida nigromarginata</i>	+														
<i>Uromenus sculus</i>	+											+	+		
<i>Uromenus bonneti/painoi</i>	+		+		+										
<i>Uromenus brevicollis</i>	+														
<i>Uromenus riggioi</i>	+														
<i>Dolichopoda palpata</i>	+														
<i>Diestrammena asynamora</i>	+														
<i>Gryllus campestris</i>	+														
<i>Gryllus bimaculatus</i>	+	+	+		+		+			+	+	+	+		
<i>Acheta domesticus</i>	+	+	+												
<i>Acheta hispanicus</i>	+														
<i>Melanogryllus desertus</i>	+														
<i>Modicogryllus algerius</i>	+														
<i>Svercus palmetorum</i>	+														
<i>Eumodocoryllus burdigalensis</i>	+	+	+					+							+
<i>Brachytrupes megacephalus</i>	+			+							+		+		
<i>Grylloderes brunneri</i>	+														
<i>Gryllomorpha dalmatina</i>	+						+	+		+		+		+	
<i>Gryllomorpha uclensis</i>	+														
<i>Arachnocephalus vestitus</i>	+	+									+	+			
<i>Pteronemobius heydeni</i>	+		+												
<i>Stenonemobius gracilis</i>	+														
<i>Mogoplistes brunneus</i>	+									+		+	+		

Specie	Sicilia	Panelleria	Lampedusa	Linosa	Favignana	Levanzo	Marettimo	Ustica	Alicudi	Filicudi	Vulcano	Salina	Lipari	Panarea	Stromboli
<i>Pseudomogoplistes squamiger</i>	+	+		+	+		+	+					+	+	+
<i>Myrmecophilus baronii</i>		+													
<i>Myrmecophilus myrmecophilus</i>	+												+		
<i>Myrmecophilus acervorum</i>	+				+							+			
<i>Myrmophilina ochracea</i>	+	+	+					+					+		
<i>Trigonidium cicindeloides</i>	+	+									+	+			
<i>Oecanthus pellucens</i>	+	+	+				+	+			+	+	+	+	+
<i>Oecanthus dulcisonans</i>	+							+							
<i>Gryllotalpa quindecim</i>	+				+			+				+			
<i>Gryllotalpa cossyrensis</i>		+													
<i>Paratettix meridionalis</i>	+		+												
<i>Tetrix ceperoi</i>	+														
<i>Tetrix subulata</i>	+														
<i>Uvarovitettix depressa</i>	+														
<i>Pamphagus marmoratus</i>	+														
<i>Pamphagus ortolaniae</i>			+												
<i>Acinipe calabra</i>	+														
<i>Acinipe galvagnii</i>					+	+	+								
<i>Ocneridia nigropunctata</i>	+					+									
<i>Pyrgomorpha cognata</i>			+												
<i>Pyrgomorpha conica</i>	+		+											+	
<i>Pezotettix giornae</i>	+							+		+		+	+		
<i>Calliptamus barbarus</i>	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+
<i>Calliptamus italicus</i>	+														
<i>Calliptamus siciliae</i>	+														
<i>Eyprepocnemis plorans</i>	+							+	+	+	+	+	+	+	+
<i>Heteracris adspersa</i>	+														
<i>Heteracris annulosa</i>		+	+	+											
<i>Anacridium aegyptium</i>	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+
<i>Schistocerca gregaria</i>	+					+									
<i>Tropidopola cylindrica</i>	+														
<i>Acrida turrita</i>	+		+		+						+				
<i>Acrida ungarica</i>	+				+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+
<i>Truxalis nasuta</i>	+	+	+		+								+		
<i>Locusta migratoria</i>	+		+					+			+	+	+		
<i>Oedaleus decorus</i>	+		+					+					+		
<i>Oedipoda caerulea</i>	+														
<i>Oedipoda fuscocincta</i>	+														
<i>Oedipoda miniata</i>	+	+	+	+											
<i>Sphingonotus caeruleus</i>	+	+		+	+	+	+		+	+	+	+	+		+
<i>Sphingonotus eurasius</i>			+												
<i>Sphingonotus personatus</i>	+														
<i>Sphingonotus rubescens</i>			+												
<i>Sphingonotus obscuratus</i>			+												
<i>Acrotylus longipes</i>	+		+												
<i>Acrotylus insubricus</i>	+		+	+				+			+	+	+	+	
<i>Acrotylus patruelis</i>	+	+	+	+				+			+	+	+	+	+
<i>Aiolopus strepens</i>	+		+		+			+			+	+	+		
<i>Aiolopus thalassinus</i>	+	+	+								+				
<i>Platypygus platypygus</i>	+														
<i>Calephorus compressicornis</i>	+														
<i>Paracnema tricolor</i>	+														
<i>Brachycrotaphus tryxalicerus</i>	+									+	+	+	+	+	+

Specie	Sicilia	Pantelleria	Lampedusa	Linosa	Favignana	Levanzo	Marettimo	Ustica	Alicudi	Filicudi	Vulcano	Salina	Lipari	Panarea	Stromboli
<i>Ochrilidia sicula</i>	+														
<i>Doclostaurus maroccanus</i>	+		+					+			+				
<i>Doclostaurus minutus</i>	+														
<i>Omocestus rufipes</i>	+														
<i>Omocestus lopadusae</i>			+												
<i>Omocestus africanus</i>		+													
<i>Stenobothrus lineatus</i>	+														
<i>Myrmeleotettix maculatus</i>	+														
<i>Chorthippus brunneus</i>	+				+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+
<i>Chorthippus messinai</i>	+														
<i>Chorthippus trinacriae</i>	+														
<i>Euorthippus albolineatus</i>	+						+								
Totale specie	114	25	35	12	15	9	16	25	10	15	26	29	30	17	10

certana drepanensis, *Uromenus riggioi*, *Pamphagus marmoratus*, *Acinipe galvagnii*, *Doclostaurus minutus*, escludendo quelle endemiche di Lampedusa, isola facente parte della piattaforma continentale africana e che è stata collegata territorialmente con la Tunisia almeno fino a 18.000 anni fa. Esiste poi un contingente abbastanza interessante di specie mediterraneo-occidentali, in alcuni casi con distribuzione ridotta oggi alla sola Sardegna, Sicilia e Maghreb; esse sono *Pterolepis pedata*, *Uromenus brevicollis* (entrambe sardo-siculo-maghrebine), *Gryllomorphella uclensis*, *Tropidopola cylindrica*, *Platypygius platypygius* (con distribuzione che interessa anche la penisola iberica). Queste sono la testimonianza di una distribuzione un tempo molto più ampia nel Mediterraneo occidentale, oggi ridotta, probabilmente per motivi bio-climatici e per la frammentazione degli habitat elettivi.

Infine, il contingente nordico, che testimonia il movimento di colonizzazione da nord verso sud durante le glaciazioni, è rappresentato almeno dalle seguenti specie di clima freddo: *Ephippiger camillae*, *Stenobothrus lineatus* e *Myrmeleotettix maculatus*; esse possono essere giunte in Sicilia attraverso un ponte calabro-siculo durante la glaciazione rissiana e quella würmiana, argomento ancora oggetto di dibattito.

Concludo questa panoramica con l'auspicio che i taxa sopra citati (in totale 34, tra specie endemiche, siculo-maghrebine, mediterraneo-occidentali e relictuali glaciali), come testimonianza di collegamenti biogeografici del tutto peculiari che hanno interessato l'area in cui oggi ricade la parte emersa della Sicilia, vengano al più presto inseriti negli Allegati II e IV della Direttiva Habitat, allo scopo di promuovere azioni per la loro conservazione e di garantire una tutela a lungo termine dei loro habitat all'interno della Rete Natura 2000.

RINGRAZIAMENTI

Ringrazio vivamente Marcello Arnone, Filippo M. Buzzetti, Attilio Carapezza, Amedeo Falci, Paolo Fontana, Salvatore Giambra, Orazio Giudice, Roy Kleukers, Pietro Lo Cascio, Federico Marrone, Calogero Muscarella, Baudewijn Odé, Alessio Petretti, Toni Puma, Marcello Romano, Angelo Troia e Luc Willemsse per aver messo a disposizione alcune immagini di Ortotteri qui riprodotte ed alcuni dati inediti. Un ringraziamento particolare va a Salvo Pasta e Jule Rühle per la traduzione di alcuni brani in tedesco. Ringrazio ancora sinceramente i seguenti curatori dei Musei, per avermi facilitato il lavoro nello studio delle collezioni: Christiane Amedegnato (Parigi), Ulrike Aspöck (Vienna), Alfred P. Kaltenbach (Vienna), Vicenta Llorente (Madrid), Judith Marshall (Londra), Michael Ohl (Berlino), Emanuele Piattella (Roma), Roberto Poggi (Genova), Fabrizio Rigato (Milano) e Augusto Vigna Taglianti (Roma).

BIBLIOGRAFIA

- ALICATA P., MESSINA A. 1972 - Note preliminari sul polimorfismo cromatico di *Calliptamus barbarus* delle isole Circumciliane. *Lavori Soc. ital. Biogeog.*, 3: 1-11.
- ALICATA P., MESSINA A., OLIVERI S. 1974 - Determinismo cromosomico del sesso in *Odontura stenoxipha* (Orth., Phaneropteridae): un nuovo caso di neo-XY. *Animalia*, 1: 109-122.
- ASSENZA V. 1891 - Materiali per una fauna entomologica dei dintorni di Noto (Siracusa). *Catalogo metodico. Naturalista sicil.*, Palermo, 11: 23-45.
- BACCETTI B. 1959 - Notulae Orthopterologicae XI: Ortotteroidei della Regione Etna. *Mem. Soc. ent. ital.*, 38: 5-14.
- BACCETTI B. 1966 - Notulae Orthopterologicae. XXII. Il genere *Myrmecophilus* Berth. in Italia. *Redia*, 50: 1-33.
- BACCETTI B., CAPRA F. 1978 - Notulae Orthopterologicae XXXIV: Le specie italiane del genere *Gryllotalpa*. *Redia*, 61: 401-464.
- BACCETTI B., CAPRA F. 1988 - Notulae Orthopterologicae. 46. Revisione delle specie mediterranee del gen. *Acrotylus* Fieb. *Redia*, 71: 565-588.
- BACCETTI B., MASSA B., CANESTRELLI P. 1995 - Dermaptera, Isoptera, Blattodea, Mantodea, Phasmatodea, Orthoptera. Pp. 163-194 in: Massa B. (ed.), *Arthropoda di Lampedusa, Linosa e Pantelleria* (Canale di Sicilia, Mar Mediterraneo), *Naturalista sicil.*, 19 (suppl.).
- BELLIER DE LA CHAVIGNERIE M. 1860 - Faune Entomologique de la Sicile. *Ann. Soc. entomol. France*, 8: 666-784 (Orthoptères de Sicile: 714-716).
- BIONDI M., MASSA B. 1995 - Le specie nordafricane e italiane del genere *Acinipe* (Orthoptera Pamphagidae). *Fragmenta ent.*, 27: 61-115.
- BOETTGER C.S. 1930 - Untersuchungen über die Gewächshaushesfauna unter- und Mittelitaliens. *Zeits. Morphol. Ökol. Tiere*, 19: 534-590.
- CAPRA F. 1938 - Note su alcuni Panfagini Italiani. *Boll. Soc. ent. ital.*, 70 (5): 87-91.
- CERVELLO V. 1891 - Comunicazione. *Boll. Soc. Sci. Nat. Econ. Palermo*, 253-254.
- ÇIPLAK B., HELLER K.-G., WILLEMSE F. 2009 - Review of the genus *Eupholidoptera* (Orthoptera: Tettigoniidae): different genitalia, uniform song. *Zootaxa*, 2156: 1-75.
- CORDERO P.J., LLORENTE V., CORDERO P., ORTEGO J. 2009 - Recognizing taxonomic units in the field - The case of the crickets *Oecanthus dulcisonans* Gorochoy 1993, and *O. pellucens* (Scopoli, 1763) (Orthoptera: Gryllidae): implications for their distribution and conservation in Southern Europe. *Zootaxa*, 2284: 63-68.
- CUPANI F. 1713 - *Panphyton Siculum*. 3 Vols. Ex Typogr. Regia A. Epiro, Palermo.
- CUSIMANO G., MASSA B. 1977 - Panfagidi nuovi delle isole circumciliane (Orthoptera Acridoidea). *Atti Accad. Sc. Lettere Arti Palermo*, 35 (1975-76): 3-22.
- DE BORMANS A. 1885 - Materiali per lo studio della fauna tunisina raccolti da G. e L. Doria. VII. Orthoptères - *Annali Mus. civ. St. nat. Genova*, 22: 221-239.
- DESCAMPS M. 1968 - Notes sur le genre *Euchorthippus* (Orth. Acrididae). Sa répartition dans la Vaucluse et les départements adjacents. *Ann. Soc. entomol. France*, 4: 5-25.
- DE STEFANI PEREZ T. 1914 - Insetti occasionalmente dannosi alle viti. *Tip. Di Giorgi, Palermo*, 10 pp.
- DONISTHORPE H. 1927 - The Ants (Formicidae) and some Myrmecophiles of Sicily. *Ent. Rec. J. Variat.*, 39: 6-9.
- DUBRONY A. 1878 - Crociera del Violante comandato dal Capitano-Armatore Enrico D'Albertis durante l'anno 1876. II. Risultati zoologici. *Catalogo degli Ortotteri - Annali Mus. civ. St. nat. Genova*, 11: 327-333.
- EADES D.C., OTTE D. 2008 - Orthoptera Species File Online. Version 2.0/3.4. (accesso: 12/02/2009). <http://Orthoptera.SpeciesFile.org>.
- EADES D.C., OTTE D., CIGLIANO M.M., BRAUN H., 2010 - Orthoptera Species File Online. Version 2.0/4.0. (accesso: agosto 2010). <http://Orthoptera.SpeciesFile.org>.
- EBNER H. 1915 - Zur Kenntnis der Orthopterenfauna der Abruzzen. *Deut. Ent. Zeit.*, Berlin, 545-570.
- EBNER R. 1956 - Eine für Italien neue Gryllidae (Orthoptera, Gryllidae, Nemobiinae). *Boll. Soc. ent. ital.*, 86 (7-8): 108-111.

- ESCHERICH K. 1893 - Eine Excursion auf die Insel Linosa. Beitrag zur Fauna dieser Insel. *Naturalista sicil.*, Palermo, **12**: 244-249 e 271-276.
- FAILLA M., MESSINA A., NOBILE V. 1973 - Blattodei, Mantodei, Fasmodei, Ortoteri e Dermatteri delle Isole Eolie e Ustica. *Lav. Soc. ital. Biogeogr.*, **3**: 591-608.
- FONTANA P., BUZZETTI F.M. 2004 - Biogeographical considerations on some Mediterranean Phaneropteridae and description of a new genus and a new species from South Africa (Orthoptera). *Mem. Soc. ent. ital.*, **82**: 441-468.
- FONTANA P., LA GRECA M., KLEUKERS R. 2005 - Insecta Orthoptera. Pp. 137-139 (con dati su cd Rom) in: Ruffo S., Stoch F. (eds.), *Checklist e distribuzione della Fauna italiana*. *Mem. Mus. civ. Stor. nat. Verona*, 2ª ser., Scienze della Vita, **16**.
- FONTANA P., MASSA B. 1999 - Danni a piante arboree da parte di *Grylloderes brunneri* (Riggio 1888) (Orthoptera Gryllidae). *Phytophaga*, **9**: 103-108.
- FONTANA P., MASSA B. 2000 - Una nuova specie di *Ephippiger* Berthold, 1827 delle Madonie (Sicilia) (Insecta Orthoptera Tettigoniidae). *Naturalista sicil.*, **24**: 271-280.
- FONTANA P., ODÉ B., MASSA B. 2003 - On the identity of *Metaplastes ippolitoi* and the other species of the genus *Metaplastes*. *Mem. Soc. ent. ital.*, **82** (2): 423-440.
- GALVAGNI A. 1948 - Cattura in Sicilia del *Platypygus platypygus* Pantel. *Boll. Soc. ent. ital.*, **47**: 13-15.
- GALVAGNI A. 1959 - Descrizione e corologia della *Platycleis concii* n. sp. elemento brachittero raccolto sulle alte Madonie (Sicilia) (Orthoptera Tettigoniidae, Decticinae). *Mem. Mus. Civ. Stor. Nat. Verona*, **7**: 259-268.
- GALVAGNI A. 1978 - Terzo contributo alla conoscenza degli Ortoteroidi di Sardegna con descrizione di *Heteracris adspersa massai* n. subsp. *Atti Accad. roveretana Agiati*, ser. 6, **16-17**: 163-186.
- GALVAGNI A. 1985 - Il genere *Pterolepis* Rambur, 1838, nelle sue specie dell'Africa Minore e della Sicilia (Insecta, Ensifera, Tettigoniidae, Decticinae). *Atti Accad. roveretana Agiati*, ser. 6, **24**: 135-158.
- GALVAGNI A. 1990 - Il genere *Ctenodecticus* Bolivar, 1876, nelle sue specie di Sardegna, di Sicilia e dell'Africa maghrebina (Orthoptera, Decticinae). *Ann. Mus. civ. Rovereto*, **5**: 219-254.
- GALVAGNI A. 2000 - Contributo alla maggiore conoscenza di alcune *Dolichopoda* (s. str.) dell'Italia meridionale (Insecta Orthoptera Rhaphidophoridae). *Atti Accad. roveretana Agiati*, ser. VII, **10B**: 45-57.
- GALVAGNI A., MASSA B. 1980 - Il genere *Pterolepis* Rambur, 1838, in Italia, con descrizione della *P. pedata elymica* n. ssp. di Sicilia (Decticinae). *Atti Accad. roveretana Agiati*, ser.6, **18-19**: 59-90.
- GOIDANICH A. 1959 - Sulla corologia e la tassonomia di alcuni interessanti Gryllidae in Italia (Orthoptera Ensifera). *Frustula Entomologica*, **2** (3): 1-36.
- GRUNSHAW J.P. 1991 - A revision of the Grasshopper Genus *Heteracris* (Orthoptera: Acrididae: Eypreocnemidinae). *Nat. Resources Inst. Bull.*, **38**: iv + 106 pp.
- GUARINO L. 1935 - Su alcuni Ortoteri di Vulcano (Isole Eolie) con descrizione di una nuova specie del gen. *Decticus* Serv. *Ann. Mus. Zool. R. Univ. Napoli*, **6**: 1-8.
- HARZ K. 1969 - The Orthoptera of Europe. 1. W. Junk B.V., The Hague, 749 pp.
- HARZ K. 1975 - The Orthoptera of Europe. 2. W. Junk B.V., The Hague, 939 pp.
- KLEUKERS R., ODÉ B., FONTANA P. 2010 - Two new cryptic *Leptophyes* species from southern Italy (Orthoptera: Tettigoniidae). *Zootaxa*, **2506**: 26-42.
- KRAUSS H. 1887 - Dermapteren und Orthopteren Siciliens. *Verh. k. k. zool.-bot. Gesell. Wien*, 1-24.
- KUTTER H. 1927 - Ein myrmekologischer Streifzug durch Sizilien. *Fol. Myrm. et Term.*, **1** (7): 94-104; (8-9): 135-136.
- LA GRECA M. 1957 - Considerazioni sull'origine della fauna siciliana. *Boll. Zool.*, **24**: 593-631.
- LA GRECA M. 1961 - Considerazioni sull'origine e la costituzione della Fauna di Sicilia. *Arch. bot. biogeog. ital.*, **37**, **6**: 3-23.
- LA GRECA M. 1962 - Una nuova specie di Ortottero dunicolo (*Dociostaurus minutus* n. sp.) paleodemita di Sicilia. *Boll. Accad. gioenia Sci. nat.*, Catania, ser. 4, **7**: 115-122.
- LA GRECA M. 1964 - Revisione degli Efippigeridi (Insecta, Orthoptera) di Sicilia. *Atti Accad. gioenia Sci. nat.*, Catania, ser.6, **16**: 1-24.
- LA GRECA M. 1964a - Le *Tropidopola* (Orthoptera, Catantopidae) italiane con osservazioni sulle specie presenti nella regione mediterranea. *Annuario Ist. Mus. Zool. Univ. Napoli*, **16**: 1-21.
- LA GRECA M. 1973 - Una nuova specie di *Omocestus* (Orthoptera Acrididae) dell'isola di Lampedusa. *Boll. Accad. gioenia Sci. nat.*, Catania, **12**: 17-24.
- LA GRECA M. 1981 - Una nuova specie di *Pterolepis* di Sicilia (Orthoptera Decticinae). *Animalia*, Catania, **6**: 81-87.
- LA GRECA M. 1992 - Il genere *Acrotylus* Fieb. (Insecta, Orthoptera, Acrididae) in Namibia, e riesame del gruppo di specie *insubricus-fischeri-patruelis-somaliensis*. *Animalia*, **17** (1990): 153-188.
- LA GRECA M. 1994 - Ortoteri italiani nuovi o poco noti (Orthoptera). *Mem. Soc. ent. ital.*, Genova, **72**: 211-220.
- LA GRECA M. 1996 - Storia biogeografica degli Ortoteri d'Italia: origine e distribuzione (Insecta, Orthoptera). *Boll. Mus. civ. St. nat. Verona*, **20**: 1-46.
- LA GRECA M., DI MAURO C., VIGLIANISI F., MONELLO F. 2000 - I *Glyptobothrus* (Insecta, Orthoptera Acridomorpha, Acrididae) di Sicilia, con descrizione di nuovi taxa. *Boll. Accad. gioenia Sci. nat.*, Catania, **33**: 185-222.

- LA GRECA M., SACCHI C.F. 1957 - Problemi del popolamento animale nelle piccole isole mediterrane. Ann. Ist. Mus. Zool. Univ. Napoli, 9 (3): 1-188.
- LOMBARDO C.A., MESSINA A. 1975 - Biologia di *Aiolopus strepens* (Latr.) (Orthoptera: Acrididae). Animalia, 2: 191-208.
- LO VERDE G. 1991 - Blattodea, Mantodea e Orthoptera nuovi o poco noti per le isole Eolie e Ustica. Naturalista sicil., Palermo, 15: 189-194.
- MANSUETO C., VITTURI R. 1989 - NORs location and c-banding pattern in spermatogenesis of *Pamphagus ortolanii* (Orthoptera, Acrididae). Caryologia, 42: 303-311.
- MASSA B. 1994a - Note corologiche e biologiche su alcuni Ortotteri mediterranei (Orthoptera Tettigidae et Acridoidea). Boll. Soc. ent. ital., 126: 3-8.
- MASSA B. 1994b - *Ochrilidia sicula* (Salfi) e *O. nuragica* n. sp. Boll. Soc. ent. ital., 126: 145-148.
- MASSA B. 1994c - Su alcuni Ortotteri poco noti delle isole mediterranee (Insecta Orthoptera). Naturalista sicil., 18: 239-253.
- MASSA B. 1999 - Ortotteri dell'area mediterranea e delle Isole Azzorre nuovi o poco noti (Insecta). Atti Accad. roveretana Agiati, 249, IXB: 57-80.
- MASSA B. 2010a - New or interesting records of Palearctic Orthoptera (Insecta). J. entomol. Res. Soc., 12: 75-85.
- MASSA B. 2010b - Two cases of gynandromorphs in Orthoptera Tettigoniidae (Insecta). Boll. Soc. ent. ital., 142: 51-54.
- MASSA B., BIONDI M. 1987 - Le specie del genere *Ocneridia* Bolivar 1912 (Orthoptera, Pamphagidae). Ann. Soc. entomol. France, 23: 169-182.
- MASSA B., CUSIMANO G. 1979 - Note sulla biologia e l'accrescimento di *Pamphagus marmoratus* Burm. e *P. sardeus* (Herrich-Schäffer) (Insecta: Orthoptera). Naturalista sicil., Palermo, 3: 27-38.
- MASSA B., FONTANA P. 2011 - Supraspecific taxonomy of Palearctic Platycleidini with unarmed prosternum: a morphological approach (Orthoptera: Tettigoniidae: Tettigoniinae). Zootaxa, 2837: 1-47.
- MASSA B., FONTANA P., BUZZETTI F. M. 2006 - New species of *Platycleis* Fieber, 1853 of the subgenus *Decorana* Zenger, 1941 in the Nature Reserve of Trapani salt pans (Sicily, Italy) (Insecta Orthoptera Tettigoniidae). Naturalista sicil., 30: 537-548.
- MASSA B., FONTANA P., ODÉ B. 2001 - Morphology, biology and bioacoustics of three Sicilian endemic Orthoptera species (Insecta Orthoptera Tettigoniidae). Atti Accad. roveretana Agiati, 251, IB: 211-232.
- MASSA B., LO VALVO M., LO VERDE G. 1994 - Le specie del genere *Pamphagus* Thunberg 1815 (Orthoptera: Pamphagidae). Boll. Mus. Sc. Nat. Torino, 11: 445-486.
- MASSA B., LO VERDE G. 1990 - Ciclo biologico delle specie del genere *Pamphagus* Thunberg 1815 (Orthoptera, Pamphagidae). Frustula entomol., N.S., 13: 213-224.
- MASSA B., RAGUSA E. 1999 - Gli Ortotteri del Museo di Terrasini (Palermo) (Insecta Orthoptera). Naturalista sicil., 23: 131-156.
- MASSA B., RIZZO M.C. 1998a - Osservazioni sull'ovideposizione di *Phaneroptera nana* Fieber 1853 (Orthoptera Tettigoniidae). Phytophaga, 8: 49-56.
- MASSA B., RIZZO M.C. 1998b - Orthoptera raccolti in Tunisia nel XIX secolo e conservati nel Museo Civico di Storia Naturale "G.Doria" di Genova. Ann. Mus. civ. St. nat. G. Doria, Genova, 92: 273-292.
- MESSINA A. 1978 - *Tessellana lagrecai* n. sp., nuova specie di Ortottero in Sicilia (Orthoptera, Decticinae). Animalia, 5: 159-169.
- MESSINA A. 1981 - Sulle specie di *Odontura* del gruppo *stenocypha* (Fieb.) (Phaneropterinae). Animalia, 8: 15-26.
- NADIG A. 1994 - Revision der Gattung *Uromenus* Bolivar, 1878 (Orthoptera: Ephemeroptera). Revue Suisse Zool., 101: 909-1016.
- OTTE D. 1995 - Orthoptera species file. 5. Grasshoppers (Acridomorpha) D. Orthopterists' Soc. e Acad. Nat. Sc. Philadelphia.
- PAJNO F. 1888 - Sul rinvenimento della *Saga serrata* Fab. in Sicilia. Naturalista sicil., Palermo, 7: 166-167.
- PAJNO F. 1888a - Notizie di Ortoterologia Siciliana. Ortotteri raccolti nel territorio di Sclafani. Naturalista sicil., Palermo, 8: 18-19.
- PETIT D., BARDET O., BOITIER E. 2007 - On the mating and laying sites of *Uromenus brevicollis* ssp. *insularis* in Corsica (Ensifera, Tettigoniidae). J Orthoptera Res., 16: 145-150.
- RAGGE D.R., REYNOLDS W.J. 1984 - The taxonomy of the western European grasshoppers of the genus *Euchorthippus*, with special reference to their songs (Orthoptera Acrididae). Bull. Br. Mus. nat. Hist. (Ent.), 49 (2): 103-151.
- RAGGE D.R., REYNOLDS W.J. 1998 - The songs of the Grasshoppers and Crickets of western Europe. Harley Books, Colchester Essex, UK.
- RAMME W. 1927 - Die Dermapteren und Orthopteren Siziliens und Kretas. Eos, 3: 111-200.
- RIGGIO G. 1886 - Materiali per una fauna entomologica dell'isola d'Ustica. Naturalista sicil., Palermo, 5: 85-91.
- RIGGIO G. 1887 - Dei Dermatteri ed Ortotteri di Sicilia del Dott. Hermann Krauss. Naturalista sicil., Palermo, 6: 90-92.

- RIGGIO G. 1887a - Appunti e note di Ortoterologia siciliana. I. Ortoteri delle Madonie. *Naturalista sicil.*, Palermo, 7: 28-33.
- RIGGIO G. 1887b - Appunti e note di Ortoterologia siciliana. II. Sopra alcune specie critiche o nuove per la Sicilia. *Naturalista sicil.*, Palermo, 7: 54-59.
- RIGGIO G. 1887c - Appunti e note di Ortoterologia siciliana. II. Sopra alcune specie critiche o nuove per la Sicilia. *Naturalista sicil.*, Palermo, 7: 73-74.
- RIGGIO G. 1888 - Appunti e note di Ortoterologia siciliana. III. Sopra alcune specie critiche o nuove per la Sicilia. *Naturalista sicil.*, Palermo, 7: 95-101.
- RIGGIO G. 1888a - Appunti e note di Ortoterologia siciliana. III. Sopra una nuova specie di *Grylloides* della Sicilia e considerazioni su questo genere. *Naturalista sicil.*, Palermo, 7: 110-113.
- RIGGIO G. 1888b - Appunti e note di Ortoterologia siciliana. IV. Sopra due Locustarii nuovi per la Sicilia. *Naturalista sicil.*, Palermo, 7: 308-311.
- RIGGIO G. 1888c - Appunti e note di Ortoterologia siciliana. IV. Sopra due Locustarii nuovi per la Sicilia. *Naturalista sicil.*, Palermo, 8: 69-71.
- RIGGIO G. 1889 - Materiali per una fauna entomologica dell'isola d'Ustica. Seconda contribuzione. *Naturalista sicil.*, Palermo, 8: 115-121
- RIGGIO G. 1891 - Appunti e note di Ortoterologia siciliana. V. Sopra alcuni Ortoteri nuovi o rari per la Sicilia. VI. Notizie di Ortoterologia. VII. Ortoteri di Lipari. *Naturalista sicil.*, Palermo, 11: 1-6.
- RIGGIO G. 1891-93 - Corrispondenze scientifiche moderne degli animali figurati, Artropodi e Vertebrati, nel Pamphiton Siculum del Cupani. *Naturalista sicil.*, 11: 45-50, 157-164; 12: 31-36, 69-73 e 115-122.
- RIGGIO G., PAJNO F. 1886-87 - Primo saggio di un Catalogo metodico degli Ortoteri sin'ora osservati in Sicilia. *Naturalista sicil.*, Palermo, 6: 23-27, 43-46, 47-50 e 63-69.
- SALFI M. 1927 - Ortoteri di Linosa (Isole Pelagie). *Boll. Soc. Natur. Napoli*, 39: 140-144.
- SALFI M. 1928 - Ortoteri di Pantelleria. *Boll. Soc. Natur. Napoli*, 40: 139-141.
- SALFI M. 1931 - Révision du genre *Platypterna* Fieber (Acrid.). *Eos*, 7: 255-347.
- SALFI M. 1960 - Ortoteri. In: Zavattari E. (red.), *Biogeografia delle Isole Pelagie*. *Accad. naz. XL, Rendiconti*, Roma, 11: 1-471.
- SAMPÒ A., CASALE A. 1978 - Osservazioni sulla Locusta delle serre, *Tachycines asynamorus* Adelung (Orthoptera Rhabdophoridae). *Atti Giornate Fitopatol.*, 307-314.
- SCIBERRAS A. 2010 - Notes on two Orthoptera (Acridoidea) species of the Maltese Islands. *Central mediterranean Naturalist*, 5 (2): 73-76.
- SILVESTRI F. 1912 - Contribuzioni alla conoscenza dei Mirmecofili. II. Di alcuni Mirmecofili dell'Italia meridionale e della Sicilia. *Boll. Lab. Zool. Gen. Agr. Portici*, 6: 222-245.
- TUMBRINCK J. 2001 - Fruhjahrenbeobachtungen von Heuschrecken (Saltatoria) auf Sizilien. *Articulata*, 16: 41-44.
- VITTURI R., MANSUETO C., DI PAOLA FICARELLA F. 1993 - Heterochromatin variation in four species of the Genus *Pamphagus* (Orthoptera: Pamphagidae) analyzed by C-banding. *Biol. Zent. bl.*, 112: 335-341.
- VITTURI R., LANNINO A., MANSUETO C., MANSUETO V., COLOMBA M. 2008 - Silver-negative NORs in *Pamphagus ortolaniae* (Orthoptera: Pamphagidae). *Eur. J. Entomol.*, 105: 35-39.
- WARCHALOWSKA-SLIWA E., MARYANSKA-NADACHOWSKA A., MASSA B. 1994 - Some new data on C-bands and NORs in three species of Pamphagidae (Orthoptera). *Folia biologica*, Krakow, 42: 13-18.
- WILLEMSE F., WILLEMSE L. 2005 - *Rhacocleis* Fieber 1853 and *Pterolepis* Rambur 1838, distinct species groups or not? *J. Orthoptera Res.*, 14: 261-269.
- ZEUNER F.E. 1941 - The classification of the Decticinae included in *Platycleis* or *Metrioptera*. *Trans. R. Entom. Soc. London*, 91: 1-50.